N. 340 — Giovedì 8 Dicembre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Giovedì 8 Dicembre — N. 340

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Conti Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera ... 24 12 6
Estero — qualunque destinazione ... 32 16 5.50
Supplementi, toni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di centimi e spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. lire la linea del gerente Lire 1.50. — Corrispondenza per ogni cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Domenica, 11 corr. dicembre, tutti i rivenditori della *STAMPA* consegneranno *gratis* un bel calendario di dodici fogli stampati a due colori con copertina a tutti i compratori del giornale *LA STAMPA*.

Il prezzo del giornale col calendario resta invariato a *5 centesimi*.

Le esenzioni e le riduzioni d'imposta nel progetto sulla ricchezza mobile

Il nuovo progetto sull'imposta di ricchezza mobile dei ministri Carcano e Vacchelli segna certo un notevole progresso su quello presentato l'anno scorso dal ministro Branca, in quanto furono tolte tutte le disposizioni fiscali che in quello si contenevano.

Ma non si può dire ancora che tale progetto sia per recare un sensibile vantaggio ai contribuenti.

Il disegno di legge è senza dubbio abile in quanto vuol lasciar intravedere assai più di quel che contenga e facilmente può allettare il buon contribuente sempre disposto a sperare che un ministro delle finanze lo voglia, dopo tanto, sollevare da insopportabili pesi.

Ma quest'abilità può anche riuscire pericolosa il giorno in cui la cartella dell'esattore toglierà ogni illusione e le vantate esenzioni non ci saranno, e le decantate diminuzioni faranno sorridere di scherno per la loro meschinità.

Se si toglie infatti la disposizione che esenta per tre o per sei anni i nuovi stabilimenti industriali che saranno per sorgere, un po' più di chiarezza nel complicato meccanismo della riduzione dei redditi ad imponibili, un miglior trattamento per l'industria agraria, nel resto nulla vi è che indichi un vero e reale sgravio d'imposta.

Poichè quelle riduzioni alle quote minime che, secondo la relazione ministeriale, costano oltre 3 milioni annui all'erario, non saranno in nessun modo apprezzate dai contribuenti per la loro meschinità.

Giustamente osservava la *Stampa* nel suo articolo di martedì scorso: « Il Paese anela la riforma tributaria, perchè l'attuale sistema contrasta ad ogni passo la ragione economica e le esigenze della giustizia. »

E soggiungeva « che le nostre leggi finanziarie furono fatte a spizzico, a seconda dei bisogni del momento, senza un piano prestabilito, quasi sempre peggiorando le leggi precedenti anzichè migliorarle. »

La stessa cosa accade oggi.

Per quietare momentaneamente le domande dei contribuenti si è accettato questo progetto delle riduzioni ed esenzioni, che in pratica avrà meschinissimo effetto.

Nè pur troppo sarà pessimista, poichè le cifre restano cifre e non basta abilità di ministro a farle cambiare.

Stabilisce l'art. 8 della nuova legge che saranno esenti i redditi di categoria *B* e *C* quando, e soli o mediante il *cumulo* degli altri redditi, non raggiungano per la categoria *B* le lire 534 e per la categoria *C* le lire 640.

Ora l'art. 35 della legge 24 agosto 1877 esonerava appunto quei redditi che non superavano le 400 imponibili, che è quanto dire le 533 33 nette per la categoria *B* e 640 05 di categoria *C*, e nessun mutamento quindi viene a recare la nuova disposizione.

L'esenzione delle quote minime, fatta luccicare con eleganza di frase e di contorni nella relazione, è meno che zero, e continua ad essere come prima un pio desiderio, sull'aggravante poi che, per il mutuo funzionamento del cumulo dei redditi, molti redditi minimi saranno aumentati, come spiegheremo più innanzi.

La nuova legge, colla divisione in classi e col cambiato sistema di detrazioni, arrecherà una diminuzione d'imposta per i redditi compresi fra le lire 534 e 1200, categoria *B* (commercianti) e 641 e 1300 categoria *C* (professionisti); ma tale diminuzione d'imposta, pur troppo, come appare dal seguente specchietto, è troppo notevole:

Reddito	Imposta attuale	Imposta nuova
Cat. *B.* — Commercianti		
600	20 10	15 02
1000	120 —	108 —
Cat. *C.* — Professionisti		
641	21 10	17 30
1000	117 —	105 30

Da una diminuzione minima di lire 4 all'anno d'imposta si arriva sino ad una diminuzione massima di lire 12, poichè per i redditi superiori tutto procede come prima; così che il contribuente più favorito da questo progetto risparmierà lire 12 all'anno, e questi sarà il meno bisognoso, cioè colui che ha già un reddito accertato di lire 1200 o 1300 che in pratica corrisponde poi a lire 2000.

Risparmio di cui non s'accorgeranno neppure i contribuenti, poichè chi protesta per pagare 20 10, protesterà altrettanto per pagare 15 02, ed a chi paga 120 riuscirà indifferentissimo di pagare solo più 108. In conclusione, un danno rilevante al bilancio senza risultato pratico di sorta.

Francamente io preferivo l'esenzione delle quote minime per i terreni di poveri contadini, o per l'umile casolare, poichè per costoro il risparmio di 5 o di 10 lire all'anno rappresenta un sollievo effettivo, mentre invece il negoziante che ha un reddito di lire 601 accertato, non si cura menomamente delle quattro lire risparmiate o pagate, tanto più che l'agente, con un po' più di fiscalismo nell'accertamento, può comodamente far sparire questa insignificante differenza.

Capisco l'esenzione totale per le quote minime di ricchezza mobile, perchè in tal caso il commerciante si sente anche moralmente incoraggiato e protetto; la mezza misura invece non raggiunge lo scopo, e fa anzi aumentare il malcontento.

Ma una nuova difficoltà e serissima si presenta per il cumulo dei redditi. Anche nella legge attuale il contribuente di ricchezza mobile fa concorrere gli altri redditi mobiliari o fondiari per stabilire la misura della tassabilità, in quanto che chi ha un reddito minimo e null'altro gode di determinate detrazioni. Chi invece è anche proprietario di altri redditi non gode più di tali detrazioni od in misura proporzionalmente minore.

Se non che mentre prima i redditi estranei erano ridotti od imponibili per concorrere al cumulo coi redditi mobiliari, ora saranno calcolati sul loro valore integrale o netto, come stabilisce l'art. 9 del progetto: *il che porterà indubbiamente un aumento proprio per quelle quote minime che si vogliono favorire.*

Vero è che lo stesso articolo avverte che quando il cumulo così calcolato venga a dare un'imposta superiore all'antica, il contribuente pagherà soltanto l'imposta in base alla legge antica, ma ognun vede quale enorme complicazione vi sia in tutto questo. Prima di tutto quell'irrisorio vantaggio delle 1 o delle 10 lire della nuova legge viene ad essere tolto per i redditi soggetti al cumulo, essendo già grazia somma se non subiscono l'aumento; ma inoltre chi può prevedere le conseguenze del conflitto continuo fra la legge anteriore e la vigente?

Quale il contribuente che saprà controllare se l'Agenzia applica la legge nuova o l'antica?

E i redditi che prima erano esenti e che ora col nuovo sistema diventerebbero tassabili?

Sono inconvenienti questi che nel coro quasi unanime di lode non sono stati rilevati.

Nè a togliere tali inconvenienti basta la esenzione per le mercedi degli operai inferiori a L. 3 50. Questa esenzione non danneggia certamente il bilancio, poichè in pratica l'esenzione già esiste, anche per il buon motivo che, ove si fosse tassata la miseria, l'esattore avrebbe dovuto constatare sempre l'inesigibilità della tassa.

Del resto quest'esenzione delle mercedi è stabilita in un modo così comodo per il fisco da prestarsi alle più varie interpretazioni.

Concludendo, il progetto ha buone disposizioni; non può dirsi ancora il preludio a quella riforma tributaria in cui soltanto si potrà trovare il rimedio ai mali nostri economici. Il diminuire 4 lire ad un commerciante o subastare i terreni soggetti a 2 o 3 lire di tributo è una di quelle gravezze e di quelle ingiustizie che mal si conciliano con una finanza democratica.

Avv. Carlo Pich.

Delimitazioni di confini fra l'Egitto e l'Eritrea.

La *Stefani* ci comunica dall'**Asmara**, 7:

Stamane sono terminate le trattative fra Parsons-pascià e Martini, che sottoscrissero la convenzione limitante i territorii egiziano ed italiano a nord dell'Eritrea.

L'altipiano di Hagar Nusch ed Ambacta, oggetto di controversia fino dal 1896, rimangono all'Italia.

Come starebbero le cose in Abissinia.
L'indecisione di Menelik.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,55:

L'*Osservatore Romano* pubblica una notevole corrispondenza dal Cairo, in cui si dice che gli anglo-italiani incitarono ras Mangascià alla rivolta. Vi si aggiunge che Menelik tiene a bada tutti gli europei, nulla concludendo, come fece con Cicco-dicola relativamente ai confini; frattanto sfrutta tutti.

Il corrispondente riferisce che mercanti greci narrano che le popolazioni credono che stia per aprirsi una grande guerra. Aggiunge che invece nello alto clero, e specialmente fra i ras più influenti, si ritiene che Menelik, per l'indecisione del suo carattere, probabilmente ritornerà a Addis-Abeba, licenziando l'esercito.

L'imminente ritiro delle forze internazionali da Candia.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21:

Dal rapporto inviato dal comandante Bettolo al Ministero si apprende che, per la fine del corrente mese, tutte le forze internazionali avranno lasciato Candia. I notabili cretesi presenteranno una nota di plauso agli ammiragli ed alle quattro Potenze per la soddisfacente soluzione e pacificazione dell'isola. Alcuni ufficiali italiani rimarranno a disposizione del principe commissario, per l'istruzione del nuovo Corpo di polizia e gendarmeria cretese.

Il trattato colla Francia dinanzi al nostro Parlamento.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21:

Appena si avrà la notizia ufficiale del voto della Camera francese sul trattato di commercio coll'Italia, il nostro Governo farà distribuire ai deputati il testo del trattato stesso, precedute dalla relazione e da documenti, domandandone d'urgenza l'invio alla Commissione permanente per le tariffe. Qualora l'approvazione della Camera francese si avesse in tempo utile, il trattato potrebbe andare in vigore col 1° gennaio prossimo, non essendovi dubbio sulla sua sollecita approvazione da parte del nostro Parlamento.

Il trattato coll'Italia approvato dalla Commissione francese delle dogane.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 7:

La Commissione delle dogane della Camera dei deputati ha approvato la relazione Graux concludente per l'approvazione dell'accordo commerciale franco-italiano.

Al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,15:

Oggi il Re ha ricevuto il maggiore Calderari, del 50° reggimento fanteria, che ha accompagnato la spedizione anglo-egiziana su Omdurman. Ricevette pure il deputato Soulier e il senatore Balestra, presidente del Consiglio provinciale di Roma.

Oggi la Regina ha ricevuto il ministro plenipotenziario della Cina, Chih-Chen Lofengluit.

Quando si avrà un voto politico.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,15:

L'*Italie* non sa come un voto politico si potrà avere alla Camera, perchè dice che l'Estrema Sinistra non ne provocherà alcuno finchè la questione dell'amnistia ai condannati politici non sia decisa. Aggiunge che gli altri partiti non è sulla politica interna che chiederanno un mutamento nella politica del Gabinetto.

Un'interrogazione dell'on. Costa.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 23,30:

L'on. Costa Andrea ha presentata un'interrogazione al ministro degli interni sul contegno dell'Autorità di pubblica sicurezza e carabinieri di Ancona e del circondario di Biella verso i detentori di schede di petizione per l'amnistia ed condannati pei fatti di maggio.

Nelle Commissioni.

Roma, 7, ore 15,45. — La Commissione per l'esame del progetto di legge sulla conversione in legge dei decreti riguardanti i ribassi della tariffa sui trasporti ferroviari si è nominato a presidente l'on. Fasce, a segretario l'on. Costa Alessandro.

L'on. Giovanelli è stato nominato relatore pel progetto di legge per l'autorizzazione a transigere in una causa relativa ai biglietti consorziali duplicati.

La Sotto-Giunta dei bilanci di grazia e giustizia e dell'istruzione, ha nominati membri della Sotto-Commissione dei bilanci consuntivi, gli on. Lolodice, Rossi-Milano, e a relatori dei bilanci preventivi per gli stessi Ministeri, gli on. Sacchi e Morelli-Gualtierotti.

La Giunta del bilancio.

Roma, 7, ore 15,50. — La Giunta del bilancio oggi ha iniziata la discussione del bilancio dell'interno.

Il bilancio del Ministero dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,50:

Oggi, alle ore 17, si è riunita la Giunta generale del bilancio per discutere il bilancio dell'interno. L'on. Chimirri ha letto la sua relazione; quindi si aperse una larga discussione su tutti i capitoli, specialmente per quanto riguarda gl'inabili al lavoro, il servizio carcerario, le spese segrete, la pubblica sicurezza, la colonia agricola. Delle raccomandazioni fatte da vari commissari si deliberò di tenerne conto nell'esercizio futuro. Si deliberò infine d'udire l'on. Pelloux domani su alcuni nuovi stanziamenti.

Il procedimento contro l'on. Nofri.

Roma, 7, ore 22,20. — La Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Nofri per corruzione di pubblico funzionario, si è costituita nominando presidente l'on. Cocco-Ortu, segretario l'on. Cottafavi.

I sussidi chilometrici alle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 18,20:

Oggi si è riunita la Commissione della Camera pel disegno di legge sui sussidi chilometrici alle ferrovie. Nominò presidente l'onorevole Chimirri, segretario l'on. Bonacelli.

Tutti i commissari si mostrarono concordi nel voler la sollecita attuazione del progetto di legge.

Questo poco differisce da quello che era stato approvato dalla Camera nello scorso mese di luglio. Fermi i massimi dei sussidio stabiliti in L. 5000 e 6000, si stabilisce che il periodo normale di 40 anni non possa generalmente essere oltrepassato, ma si dà facoltà al Governo d'estenderlo fino ad anni sessanta, quando trattisi di linee di speciale importanza militare.

Nel primitivo disegno di legge era poi stabilito che il massimo sussidio non potesse mai essere accordato se non nel caso che la spesa di costruzione oltrepassasse le L. 120,000 per chilometro. Sembrando giusto fare miglior trattamento alle linee già autorizzate per legge, si è ora proposto che per esse la massima sovvenzione si possa accordare quando la spesa chilometrica sia maggiore di L. 100,000.

Nell'adunanza odierna la Commissione decise di sostituire il termine di settanta anni a quello di quaranta, proposto dal Governo, per i sussidi chilometrici di L. 6000; propose l'abolizione del maggiore sussidio per le ferrovie di carattere militare; deliberò inoltre di sentire il parere del ministro Lacava sulle seguenti proposte della Commissione:

« 1° Dare il massimo sussidio alle ferrovie che fanno capo ai capiluoghi di provincia; 2° Mantenere il massimo sussidio alle ferrovie per le quali già sia stato stabilito con precedenti leggi; 3° Prolungare il termine di 18 mesi per le concessioni; 4° Mantenere fermo il valore di 120,000 lire al chilometro. »

La Commissione tornerà a riunirsi presto, desiderando i commissari che la legge sia presentata prima della fine dell'anno.

Il tirocinio pratico-commerciale.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,50:

Al Ministero d'agricoltura e commercio sono terminati gli esami pel conferimento di tre assegni di tirocinio pratico commerciale per un anno in piazze commerciali d'Europa. Ha conseguito l'idoneità in ciascuna materia a cui concorreva Giuseppe De Martino, di Meta (Sorrento), licenziato dalla Scuola superiore di commercio di Genova, il quale andrà a fare pratica di commercio a Liverpool.

Bollettino del Ministero di grazia e giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Pretura. — Favero, pretore a Trino, è trasferito a Varallo — Bonelli, pretore a Chatillon, è trasferito a Carmagnola — Botta, pretore a Santa Maria della Versa, è trasferito a Mombello — Cossamante, pretore a San Damiano Macra, è trasferito a Galeata — Ruvidà, pretore a Mombello, è trasferito a Nizza Monferrato — Capuleazi, pretore a Moncalvo, è trasferito a Capri.

Notai. — Riva, notaio a Ilrussasco, è trasferito a Livorno Piemonte.

Per le domande di grazia. — Il medesimo Bollettino contiene una circolare del ministro di grazia e giustizia, on. Finocchiaro-Aprile, diretta ai procuratori generali, con cui si dispone che le domande di grazia possano d'ora innanzi essere inviate ai procuratori generali invece che essere dirette al Ministero di grazia e giustizia.

La medesima circolare ordina che non si sospenda la esecuzione delle sentenze, eccettuate le condanne a pene restrittive non eccedenti i cento giorni od a pena pecuniaria: ordina inoltre che si eseguisca la sentenza appena sia pervenuto l'avviso del rigetto della domanda di grazia.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,45:

Il *Bollettino della pubblica istruzione* contiene provvedimenti sul personale, sull'annesso sessennale e sui trasloghi, con decreti del 1° ottobre, già notificati agli interessati.

Contiene inoltre la conferma di Trivero a capo-manipolato della Scuola veterinaria di Torino — Sambruni incaricato dell'insegnamento della storia naturale nel Liceo di Savona — Contessa, reggente della sezione aggiunta al Ginnasio inferiore D'Azeglio in Torino, è destinato, per ragioni di servizio, ad insegnare storia e geografia al Liceo di Trapani.

Il *Bollettino* pubblica un decreto che concede facoltà alle ispettrici governative degli Istituti femminili di risiedere in qualunque luogo del regno, entro od anche fuori del rispettivo circolo d'ispezione. Ma in tal caso l'indennità di viaggio o di missione si calcolerà no, o dalla residenza ufficiale, o da quella ordinaria scelta in rapporto colla minore distanza.

I funebri del senatore Bianchi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22:

Oggi ebbero luogo solenni funerali del senatore Bianchi, partendo dalla chiesa della Minerva. La salma, racchiusa in triplice cassa, era stata posta su una berlina a cristallo. Reggevano i cordoni l'on. Sarocco pel Senato, l'onorevole Sorodo per il Consiglio di Stato, un vicepresidente della Camera, il cav. Bianchi, nipote dell'estinto, un rappresentante di Milano, il cav. Errante per il prefetto. Un battaglione di fanteria con Musica e bandiera rendeva gli onori. Il corteo si sciolse alla stazione. La salma è partita stasera per Milano.

Le feste pel terzo centenario di Bernini.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 7:

Pel terzo centenario della nascita di Bernini, ad iniziativa di un speciale Comitato, stamane vari artisti italiani ed esteri visitarono la tomba di Bernini nella basilica di Santa Maria Maggiore. Monsigner Sambucetti condusse quindi gli intervenuti a visitare i monumenti berniniani esistenti nella basilica. Più tardi si è scoperta una lapide colla testa di Bernini sulla casa che abitò, in via della Mercede.

Erano presenti i rappresentanti del ministro dell'istruzione e del Municipio, gli artisti italiani ed esteri e numeroso pubblico. Parlò, applauditi, Ettore Ferrari, autore della lapide, ai cui si deposero due corone.

***

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 17,30:

Alla commemorazione del Bernini in Campidoglio parlarono applauditissimi il sindaco Ruspoli e Corrado Ricci dinanzi ad un pubblico eletto.

La Regina, che aveva promesso d'intervenirvi, all'ultimo momento fece avvertire che non sarebbe intervenuta, causa un risvegliamento al Quirinale.

In complesso la cerimonia non ebbe la grande solennità che si aspettava.

Un esatto prosciolto.

Roma, 7, ore 17. — La Commissione centrale per l'assegnazione a domicilio coatto, presieduta dall'on. Mascengo, nell'adunanza odierna prosciolse l'avvocato Modigliani contro il deliberato della Commissione provinciale di Livorno, che lo aveva condannato al domicilio coatto per due anni.

***

Ci telegrafano da Livorno, 7, ore 20,10:

La stampa monarchica locale plaude al proscioglimento dal domicilio coatto dell'avvocato Modigliani.

Una petizione di Firenze al Parlamento per il dazio esistente sul pane.

Ci telegrafano da Firenze, 7, ore 19,20:

Nel progetto dei provvedimenti finanziari si dispone che i Comuni dei quali fu già soppresso il dazio consumo sulle farine e sul pane non saranno ammessi a godere i benefici degli aiuti che offre a tutti gli altri Municipii lo Stato per rivalersi delle perdite subite dai rispettivi bilanci.

Ora, una tale esclusione verrebbe a danneggiare il Comune di Firenze che per primo, ispirandosi alle necessità dell'ordine pubblico e per favorire le classi più diseredate, sopprese il dazio sulle farine e sul pane.

Quindi, non potendo esso sottostare al danno che risentirebbe qualora fosse approvata la detta esclusione, ha deciso di presentare una petizione al Parlamento, nella quale esporrà le proprie ragioni, e dimostrerà che il dazio la abolì non già perchè fosse riconosciuto superfluo per il bilancio, ma per una considerazione di opportunità; e perciò non sarebbe equo che fosse esposto ad una specie di punizione nel tempo stesso che i contribuenti di Firenze dovrebbero concorrere al pagamento delle nuove imposte destinate a colmare la perdita del dazio sulle farine e sul pane, in tutto il regno.

Il sindaco senatore Torrigiani si recherà a Roma domani giovedì per recare egli stesso la petizione e sostenerla col presidente del Consiglio dei ministri.

All'Università di Siena.
Una relazione-protesta al ministro Baccelli.

Ci scrivono da Siena, 6:

Il sindaco, prof. Enrico Falaschi, è partito per Roma, ove si reca a presentare all'onorevole Baccelli una relazione-protesta deliberata dal Consorzio universitario.

La relazione, estesa dal retore prof. Barduzzi, sostiene come il Governo abbia il dovere, prima che sia approvata la legge sull'autonomia universitaria, di aumentare le dotazioni a quei Gabinetti che ora le hanno deficienti o ne sono privi, e come questa Università, in proporzione alle altre, abbia il diritto di avere un maggior numero di professori.

A tale scopo sarà tenuta una speciale riunione con l'intervento dei quattro deputati della provincia.

Il rettore ha interessato a questa azione i suoi colleghi delle Università di Parma e di Modena, le quali trovansi nelle stesse condizioni.

Per le opere di fognatura a Napoli.

Abbiamo da Napoli, 6.

I recenti sequestri hanno fatto rimanere la questione della fognatura, che costò tanti milioni e che, secondo molti, pare non risponda allo sue funzioni.

Ora il Consiglio comunale, impensierito, stabilì la nomina di una Commissione di tecnici eminenti per avere un giudizio esatto circa l'attuale fognatura ed il suo funzionamento, e la Giunta, interpretando il voto del Consiglio, ha affidato mandato di collaudo al vostro ingegnere prof. F. Corradini, al prof. R. Bentivegna di Roma e all'ing. Canevaro, che hanno già incominciati i loro studi.

Bertulus alla Cassazione.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 17,5:

Oggi, dopo mezzogiorno, fu venuto il giudice d'istruzione Bertulus entrare alla Corte di Cassazione, dove ha cominciata la sua deposizione.

Si vuole che l'audizione di Bertulus occuperà più d'una seduta, secondo stato il teste, come è noto, l'istruttore del processo Esterhazy-Pais, nel quale era sorto un dissidio col magistrato giudicante.

Il primo voto delle donne elettrici in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 16,50:

Vi è grande affluenza di curiosi al Palazzo e alle sezioni municipali per vedere le donne che sono ammesse per la prima volta ad eleggere i giudici del Tribunale di commercio.

Nel quartiere delle Halles specialmente le elettrici si presentarono in grande numero.

A Fontainebleau l'ufficio di scrutinio fu composto di quattro donne.

A Saint-Lo le iscritte erano 63, ma le votanti soltanto 11, essendovi stata l'astensione di un partito, tantochè di 320 elettori nemici solo 63 andarono a votare.

Il vino francese secondo la Camera di Commercio italiana a Parigi

Parigi, 7 (*Stefani*). — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che la produzione del vino in Francia durante il 1898 è valutata a 32,282,000 ettolitri, e così in diminuzione di 6a,000 ettolitri sul raccolto del 1897 e di 996,000 ettolitri sulla media decennale 1888-1897. La ricchezza alcoolica media dei vini comuni è superiore di due gradi a quella del 1897.

Le ferrovie dell'Indo-Cina.

Parigi, 7 (*Stefani*). — La Commissione delle colonie approvò il progetto di ferrovie nell'Indo-Cina. Tuttavia scartò nel progetto di prestito la garanzia dell'Indo-Cina a quella della Francia, onde creare un mercato finanziario coloniale.

La Spagna invoca un'inchiesta sull'esplosione del *Maine*.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 7:

Nella seduta di ieri della Commissione per la pace, il commissario spagnuolo protestò energicamente contro le insinuazioni del Messaggio di Mac-Kinley relativamente all'esplosione del *Maine*.

Propose la nomina di una Commissione composta di tedeschi, francesi ed inglesi per accertare la causa dell'esplosione e determinare la responsabilità. I commissari degli Stati Uniti vi si ribellarono.

La situazione finanziaria degli Stati Uniti.
L'aumento della marina mercantile.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 7:

Il rapporto annuo del segretario del tesoro sulla situazione finanziaria constata che le entrate nell'anno fiscale ragginsero 404 milioni di dollari; le spese 532 milioni. Le esportazioni oltrepassano a 1253 milioni; le importazioni discesero a 616 milioni. Il numero degli immigranti fu di 229,000.

Il rapporto termina dicendo che per adempiere agli obblighi incombenti degli Stati Uniti verso Cuba, Portorico e le Filippine, occorre aumentare la marina mercantile.

La crisi ungherese.
Un provvedimento proposto da Tisza per sospendere la Costituzione.

Budapest, 7 (*Stefani*). — *Camera*. — Si legge una lettera di dimissioni di Szilagyi. Il vicepresidente *Lanay* dichiara pure di dimettersi, ma continuerà a presiedere fino alla elezione del nuovo presidente.

Kossuth e *Polonyi* fanno voti che Szilagyi ritiri le dimissioni.

Banffy vuole parlare, ma glielo impediscono i rumori dell'Opposizione al grido di *Dimissioni!* Alcuni deputati dell'Opposizione sono richiamati all'ordine.

Banffy smentisce categoricamente che abbia tentato d'indurre Szilagyi all'applicazione illegale del regolamento.

La Camera decide all'unanimità di invitare Szilagyi a ritirare le dimissioni.

***

Budapest, 7 (*Stefani*). — *Camera*. — Su proposta del vice-presidente, la Camera si aggiorna a venerdì per attendere la risposta di Szilagyi.

***

Ci telegrafano da Budapest, 7, ore 21,10:

Aumenta l'agitazione nei circoli dell'Opposizione in seguito alla Conferenza del Club liberale proposta da Tisza.

Gli animi sono sempre più inaspriti. Si temono seri avvenimenti.

Il deputato Ennser è uscito dal gruppo liberale. Si prevede l'esodo d'altri deputati dello stesso partito.

Finora la proposta Tisza raccolse duecento firme; i liberali sperano d'ottenerne ancora una cinquantina, senza quelle dei deputati croati.

L'Opposizione è assai indignata contro quelle che dice propotenze del partito liberale. Afferma che la proposta Tisza uccide la Costituzione.

I giornali liberali tentano di giustificare quella proposta presentandola come l'unica risorsa per uscire dalle difficoltà della situazione presente. Il *Pesti Naplo* la chiama un atto di rivolta contro il parlamentarismo. Francesco Kossuth, nel giornale *Eggertes*, fa un appello alla coscienza della nazione; dice: « Vedremo che cosa sarà più sacro agli ungheresi, se la legge o la costituzione, oppure Banffy e il suo sistema di governo. »

La Presidenza del Reichstag germanico.

Berlino, 7 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Si eleggono a presidente il conte Ballestrem (Centro), con 279 voti sopra 340 votanti; a vice-presidente Voufrege (conservatore), con 220 sopra 338 votanti.

***

Berlino, 7 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Si eleggono a secondo vice-presidente Schmidt, progressista, con 195 voti sopra 322 votanti.

Ballestrem, assumendo la presidenza, pronunzia un discorso, ricordando con commoventissime parole la morte di Bismarck.

Un piroscafo affondato nell'Adriatico.

La *Stefani* ci comunica da **Parenzo**, 7:

La scorsa notte, in causa della forte nebbia, ci fu una collisione fra il vapore italiano *Carpinia*, carico di frutti, e il vapore *Istria*, appartenente alla Società austro-americana di Vienna. L'*Istria* affondò in un quarto d'ora. Il capitano e l'equipaggio di 26 uomini si salvarono, dopo aver passata l'intera notte in alto mare.

Il terremoto in Grecia.

Atene, 7 (*Stefani*). — Vi furono parecchie scosse di terremoto ad Atene, Tebe e Corinto.

IL MARESCIALLO CANROBERT e le sue memorie.(1)

Canrobert fu certo il più popolare dei generali francesi della guerra del 1859, in Piemonte almeno.

Poche ore dopo la dichiarazione di guerra era tra noi e contribuiva col Menabrea a salvar Torino dalle minacce austriache: fino agli ultimi della campagna combattevo, come sempre, da valoroso. Tutto piaceva in lui: l'aspetto marziale ed insieme *bon enfant*, la teatralità delle pose da antico zuavo, che facevan contrasto colla rigida compostezza dei nostri vecchi generali, persino il nome, dalla finale squillante come una fanfara di guerra.

Perciò, quando nel gennaio del 1878 la repubblica francese lo mandò in missione straordinaria a Roma ai funebri di Vittorio Emanuele, l'Italia salutò reverente il prode compagno di gloria del Re liberatore; più tardi s'inchinò sulla tomba, ove il veterano di tante guerre scese carico d'anni e di onori; ora ne leggerà con piacere i « Souvenirs », ché anch'egli « narrar se stesso imprese. »

A pochi altri libri autobiografici come a questo sul Canrobert sono appropriati i versi manzoniani. Il Canrobert nulla scrisse di proposito e manifesto propriamente detto, ma, narrando con quella facondia tutta meridionale che serbò fino all'estremo, lasciò che un fedele compagno dei suoi ultimi anni notasse, come in una serie di interviste, quanto egli era venuto ricordando. Così in una sedata medesima passava da un cenno dei suoi primi passi nella carriera militare alla descrizione di un episodio della guerra del 1870, da una digressione sulla Crimea risaliva ai fatti più noteveli delle sue guerre d'Africa.

Raccoglitore di questa materia alquanto confusa, che riordinò, coordinò, completò con molte altre ricerche fu Germain Bapst, uomo di molto valore letterario e scrupolosa coscienza, già noto pei suoi eruditi lavori di archeologia e di storia dell'arte. E sotto il suo nome, ben meritato premio a tanta somma di lavoro, esce ora il primo volume dei « Souvenirs » del Canrobert, vivace, colorito, vivuto quanto le migliori biografie militari del secolo nostro.

A Saint-Céré, nel dipartimento del Lot, nasceva il 27 giugno 1809 Francesco Canrobert, un mese circa dopo Essling, pochi giorni innanzi Wagram, le due memorande battaglie della campagna del 1809. Era predestinato alla milizia. Il generale Marbot, suo cugino, doveva tenerlo al fonte battesimale; diciassette suoi ascendenti del solo ramo paterno avevano servito nell'esercito. Uscito fra i primi dalla scuola di Saint-Cyr, avrebbe dovuto passare nello Stato Maggiore, ma per una disgraziata combinazione si trovò escluso dall'ambita promozione. Ne ebbe dapprima grave dispiacere, ma in ultima analisi si trovò contento di aver servito in fanteria. In nessun'altra arma avrebbe forse potuto trovare tante occasioni di farsi onore e di percorrere la rapida carriera che lo portò, giovane, al grado di maresciallo. Per lui s'avverava il vaticinio della canzone tradizionale degli allievi dell'ultimo corso a Saint-Cyr:

Si moins d'éclat environne
Le modeste fantassin,
A pied allons que personne
Il fera son chemin.

Dopo aver girato parecchie guarnigioni col 47° di linea, intimamandosi di desiderio di gloria a contatto di molti veterani delle guerre napoleoniche, tuttora vegetanti negli infimi gradi della gerarchia, fu mandato finalmente in Africa nel 1835. Improvvise difficoltà s'erano presentate ai conquistatori fin dai primi tempi. Abd-el-Kader, creduto inico della Francia, s'era voltato loro contro all'improvviso e s'era fatto capo del partito nazionale. Quattordici anni di fiere lotte incombevano alla nuova colonia francese.

Allorchè la sconfitta della Macta ebbe resi necessari molti rinforzi, il 47° di linea fu pure spedito da Perpignan al Orano. Sbarcato in Algeria, Canrobert si trovò nel suo vero elemento ed alla punta della sua sciabola conquistò rapidamente vari gradi, sempre il primo ai maggiori rischi e fattosi in breve così pratico del paese da saper istruir meglio d'ogni altro le nuove truppe.

Molta parte del primo volume delle sue memorie è consacrata alle campagne d'Africa. Quanti belli aneddoti se ne potrebbero stralciare, quante utili considerazioni — e come dolorose talvolta — se ne potrebbero ricavare; ma la difetto lo spazio. Contentiamoci di accennare la descrizione dell'assalto di Costantina, terribile episodio della lotta feroce. Era il 13 ottobre 1837, di venerdì. Tre colonne d'assalto furono formate, la prima sotto Lamoricière, la seconda, di cui faceva parte il 47°, sotto il colonnello Combes, la terza sotto il colonnello Corbin.

« Quella notte — narra Canrobert — non pioveva. Alle quattro si riunirono i trecento uomini della seconda colonna, e prima dell'alba giungemmo alla piazza d'armi. » Lo scoppio si formarono per sezioni e fecero *alt* in mezzo ad un profondo silenzio. Si attendeva con emozione indicibile il segnale dell'assalto. Otto colpi di cannone furono d'un tratto sparati. Si mise prima in movimento Lamoricière col suoi zuavi, poi il colonnello Combes al passo di corsa seguito dal 47°.

« Fino alla breccia — continua Canrobert — le nostre perdite furono lievissime. Al momento di superarla, la batteria dei tamburi si ferma e batte la carica. Il pendio è ineguale ed il terreno sdrucciolevole. Aiutandoci colle mani saliamo su e ci trovimmo in mezzo ad un ammasso di rovine. » Da ogni parte gli zuavi ed i soldati del 2° leggero lottano contro dei muri senza trovare la desiderata uscita ed intanto una miriade di nemici invisibili fa piovere sopra di loro numerosi proiettili. Una tremenda esplosione gettò improvvisamente in una profonda oscurità gli attori della drammatica scena. Ma tosto il colonnello Combes, vincendo l'esitazione dei suoi, sebben ferito, si slancia in mezzo al fumo ed alle rovine facendo

(1) Le Maréchal Canrobert. *Souvenirs d'un siècle* par Germain Bapst. Tome premier. Paris, Plon.

roteare la sciabola e gridando: *Avanti! Avanti!*

Mandato a chiedere ordini al duca di Nemours, Canrobert è ferito ad una gamba. Rialzatosi alla meglio, si trascina fino alla batteria ove si trova il principe, gli ripete le parole del suo colonnello, poi cade svenuto. Mentre lo portano all'ambulanza, un'altra bacella vi giunge contemporaneamente: vi giace il colonnello Combes ferito a morte.

La perdita del Combes fu dolorosissima pel Canrobert, chè sempre ne era stato protetto. Simpatica e bella figura militare quella del Combes che il Canrobert, per cosa Germain Bapst tratteggiano con molto amore! Di lui come di molti altri dei suoi superiori e compagni riferisce il Canrobert aneddoti curiosi. Ne citeremo uno solo che interessa davvicino la storia del nostro risorgimento.

Nel 1831 Combes comandava ad Ancona durante l'occupazione francese. « Ah! se avessi avuto il 47° — ripeteva più tardi — avrei marciato su Roma. Dovunque sarei stato accolto come liberatore, dovunque sarebbero scoppiate insurrezioni, sarebbe stata proclamata la repubblica. Ero sicuro del fatto mio. Che avrebbe potuto fare l'Europa dinanzi a tutto un popolo entusiasta che proclamava la sua libertà? »

« Ho conosciuto Combes, — chiosa il Canrobert, — ho sentito l'ascendente che esercitava sugli uomini, ho visto come si preparava all'azione: credo che avrebbe potuto riuscire ed avrebbe potuto essere il creatore dell'unità e dell'indipendenza italiana (!!) »

A Costantina Canrobert era capitano: poco dopo era maggiore, indi, salendo rapidamente i vari gradi intermedi, a quarant'anni appena generale di brigata. In quei dodici anni quanti combattimenti, quante marcie, e come vi spiegò le sue doti di buon conoscitore del soldato. Seppe farsi amare — e non era poco — dalla legione straniera, di cui fu per qualche tempo a capo: fu idolatrato dagli zuavi e dello zuavo sorbì poi sempre molte caratteristiche.

Colla storia della sua partecipazione al colpo di stato del 2 dicembre 1851 si chiude questo primo volume dei « Souvenirs » del Canrobert, e meglio colla giustificazione della sua condotta in quell'atto famoso. Fu dipinto quale satellite di Luigi Napoleone, conscio dei suoi disegni, avido di conseguire a qualunque prezzo le più alte dignità.

Parecchi dei capi dell'esercito, e con loro il Canrobert, avrebbero invece ignorato ogni trama. Per mantener l'ordine in Parigi diedero il famoso *coup des balais*, decantato recentemente dal de Vogüé. Così aveva ordinato la prima autorità della Repubblica, ed essi, senza discutere, obbedirono, poichè tale era il loro dovere. Dolce compenso, ne vennero però onorificenze di ogni maniera. Pochi anni di poi Canrobert era maresciallo di Francia. E' vero che nel frattempo s'era ancora illustrato in Crimea. Come e quanto dirà il secondo volume, che auguriamo legger presto e susciterà tra noi anche maggior aspettazione, perchè più direttamente si riferirà alle cose nostre.

Giuseppe Roberti.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 7 dicembre.

Roma, 7, ore.

Presidenza del vice-presidente Chimaglia.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Interrogazioni.

DILIGENTI interroga il ministro delle finanze per sapere se gli agenti delle imposte furono autorizzati a tassare la *plusvalenza* dei valori esistenti nei portafogli delle Casse di risparmio, ancorchè questa *plusvalenza* non abbia portato alcun aumento di reddito, venendo così a colpire un capitale incerto ed instabile e non il reddito, com'è, dalla legge sulla ricchezza mobile, tassativamente prescritto.

CARCANO, ministro delle finanze, dichiara che nel disegno di legge, che sta dinanzi alla Camera, sulla ricchezza mobile, all'articolo 11 è proposta la soluzione della questione della *plusvalenza* dei valori mobiliari, nel senso desiderato dall'onorevole interrogante.

DILIGENTI, non soddisfatto, convertirà la sua interrogazione in una interpellanza.

Sull'appalto delle statue pel palazzo di giustizia

MAZZA interroga il ministro dei lavori pubblici circa l'appalto e i lavori per le statue del palazzo di giustizia in Roma.

CHIAPUSSO, sottosegretario, dichiara che i criteri seguiti dal ministro sono due: 1° di rimanere nel limite dello stanziamento di L. 400,000; 2° di volere statue che rispondessero dal punto di vista artistico alla grandiosità dell'edificio. Una Commissione, presieduta dal senatore Monteverde, studiò la scelta dei bozzetti e i criteri stabiliti da questa Commissione abbiamo che la scelta delle statue sarà degna dell'opera grandiosa che si sta costruendo, e degna di Roma.

Gli uscieri e i viaggi ferroviari.

CHIAPUSSO, ad un'analoga interrogazione dell'on. Santini, dichiara che non si può concedere il biglietto ferroviario degli impiegati dello Stato agli uscieri delle Amministrazioni centrali. Esaminerà però nuovamente la questione.

Cose militari.

MAURIGI presenta la relazione sul disegno di legge per proroga delle ridulioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria.

Bilancio dell'istruzione pubblica.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, domanda maggiori fondi da assegnarsi nel bilancio per favorire l'istruzione ed i maestri elementari. A tale insufficienza si potrebbe provvedere con una tenue imposizione sull'insegnamento alimentare, gratuito solamente in Italia.

BIANCHI prega il ministro della pubblica istruzione a non limitare l'educazione morale alle scuole elementari.

Questa raccomandazione è accettata.

La discussione dei capitoli.

Si passa alla discussione dei singoli capitoli del bilancio.

LAZZARO, sul capitolo 1: « Personale del Ministero », ritiene necessaria modificare le attribuzioni del personale dell'Amministrazione centrale, per modo che il personale stesso non debba occuparsi che dell'indirizzo generale della pubblica istruzione, disimpegnando i servizi amministrativi e sottraendo allo Stato l'insegnamento secondario. (*Commenti, interruzioni*)

Con tale riforma si conseguirebbe un'economia di 2 milioni, che si potrebbe rivolgere all'incremento degli studi.

BACCELLI, ministro, convenendo in molte delle considerazioni svolte dall'on. Lazzaro, nota che è indispensabile cominciare dall'insegnamento superiore. Ora appunto il disegno di legge che è innanzi alla Camera si informa al concetto del più larga e liberale decentramento. Poi si provvederà anche all'insegnamento secondario.

CALDESI, sulle pensioni ordinarie, raccomanda all'equità del ministro di fare in modo che il servizio prestato dagli insegnanti governativi presso Istituti comunali o provinciali passati allo Stato sia ritenuto utile per la pensione. Naturalmente questi insegnanti dovrebbero rilasciare le ritenute corrispondenti. I predecessori dell'onorevole ministro diedero in proposito buone promesse. Attende dall'onorevole ministro un formale affidamento.

BACCELLI riconosce giusta la causa difesa dall'on. Caldesi, ma osserva che la questione implicherebbe un grave onere per la finanza. Ad ogni modo gli studi sono in corso. Appena siano compiuti, vedrà di risolvere, di concerto col ministro del tesoro, il lato finanziario della questione.

Sulla scelta dei libri di testo.

GALIMBERTI accenna ai provvedimenti presi dalle passate Amministrazioni per impedire le immorali speculazioni sui libri di testo. Lamenta pericolo la Commissione dei libri di testo sia troppo corriva nel dare l'ostracismo ad opere anche di reputati autori, e non si curi nemmeno di dar ragione dei suoi giudizi, per guisa che gli autori, così colpiti, non possano nemmeno difendersi.

Sarebbe giusto che i reponsi di questa Commissione non fossero inappellabili. Inoltre, converrebbe dar modo agli autori di correggere in tempo utile i difetti delle loro opere, poichè si tratta, non solo di una questione didattica, ma anche di una importante questione economica.

BACCELLI, ministro, rispondendo all'on. Galimberti, dice che, quanto ai libri di testo, riconosce trattarsi di grave questione che interessa grandemente i padri di famiglia. Egli se ne occupò già altra volta quando fu ministro. Le sue disposizioni furono confermate dai suoi predecessori, ed ora egli si propone di adottare nuovi ed anche più energici provvedimenti.

Naturalmente non può impedirsi che un libro già in uso venga sostituito con altro libro di gran lunga più perfetto. Trova giusto che siano comunicate agli autori le ragioni delle decisioni della Commissione. Se gli autori non si acquetassero, allora si potrà pubblicare il voto della Commissione e il pubblico giudicherà come giudice supremo.

La questione degli orari.

STELLUTI-SCALA osserva che un grave inconveniente per le nostre scuole è l'orario che precede attualmente e unico per tutta l'Italia, mentre dovrebbe variare a seconda delle regioni. Per esempio, nell'Italia centrale, le scuole potrebbero cominciare col mese di novembre, anzichè col 16 di ottobre.

BACCELLI risponde all'on. Stelluti-Scala che si tennero già degli opportuni concerti coi Consigli provinciali scolastici di concerto coi provveditori hanno la necessaria latitudine di poteri per adottare gli orari alle condizioni delle varie regioni.

Per i maestri creati ispettori.

PODESTA' raccomanda che sia compilato il servizio prestato ai Comuni da quei maestri che sono promossi ispettori scolastici governativi. Se a ciò non si provvede è vano avere ammesso questi maestri ai concorsi pei posti di ispettore.

BACCELLI riconosce la giustizia della tesi sostenuta dall'on. Podestà; osserva che la questione è tema d'ordine finanziario, e il ministro della pubblica istruzione non può se non augurarsi che le condizioni del nostro bilancio direngano presto tali da permettergli di risolvere anche questa questione.

Sulle nomine di professori straordinari nelle Università.

CODACCI-PISANELLI non può approvare che l'on. Baccelli sia ritornato al sistema di nominare i professori straordinari delle Università indipendentemente da qualsiasi concorso.

Dimostra come la legge Casati non vieta affatto al ministro di indire i concorsi per straordinari e nota come il ricordare questa nomine al mero potere discrezionale del ministro, senza il sussidio del voto di Commissioni competenti, possa dar luogo a non pochi inconvenienti con grave pregiudizio dell'insegnamento superiore.

Osserva che, revocando con decreto ministeriale i concorsi già indetti per straordinario e dichiarando tali concorsi contrari alla legge, mentre tali non sono, l'on. Baccelli ha di fatto abrogato con semplice provvedimento ministeriale una parte di un regolamento approvato con regio decreto. Insegnante universitario egli stesso, ha creduto suo dovere di farsi interprete dell'eco della penosa impressione che tali provvedimenti dell'on. Baccelli hanno prodotto nell'ambiente delle nostre Università.

Raccomandazioni varie.

MARESCALCHI A. vorrebbe che nelle Università venisse introdotto l'insegnamento della ragioneria.

BIANCHI vorrebbe sapere perchè si continua l'insegnamento della patologia speciale medica, che si continua solo per forza di tradizione, mentre è stata in generale riconosciuta perfettamente inutile.

SPIRITO richiama l'attenzione del ministro sulla irrisoria esiguità degli stipendi di alcuni professori di scuole universitarie come quella di Bari e confida che il ministro vorrà provvedere.

BACCELLI all'on. Maresealchi risponde che riconosce l'importanza della proposta da lui fatta, ma crede che essa sia già sottoposta al Consiglio Superiore.

All'on. Bianchi dice che quanto alle cattedre di patologia speciale medica, egli ha già studiato un sistema pel quale gli insegnanti di quella materia dovevano essere straordinari; ma questo sistema per opera dei suoi successori non ha avuto attuazione.

All'on. Spirito osserva come le scuole da lui raccomandate siano oramai destinate a sparire. Ad ogni modo terrà conto della sua raccomandazione.

CODACCI-PISANELLI, per fatto personale, dichiara che non intese dire che l'on. Baccelli non abbia rispettata la firma del Re, ma ha solo notato che in sostanza l'on. Baccelli ha di fatto abrogato con un provvedimento ministeriale un regolamento approvato per decreto reale. Si augura che con la nuova legge universitaria anche questa questione sarà risolta.

Ma se la legge non dovesse passare interroghi, l'onorevole ministro, tutte le facoltà giuridiche del regno e vedrà che non una condividerà il suo avviso su questa questione.

BACCELLI se la legge non passerà, non rimarrà al suo posto di ministro!

Non è esatto che abbia abrogato con provvedimento ministeriale un regolamento approvato per decreto reale. La modificazione fu fatta per decreto reale, che però non fu pubblicato essendo tale pubblicazione semplicemente al ministro superflua.

E' profondamente convinto che l'interpretazione della legge sia esatta. Nè è tanto convinto che non rimarrebbe al suo posto se la Camera adottasse la contraria opinione.

SANTINI raccomanda la sorte dei distributori delle biblioteche e dei custodi e bidelli dei licei.

CASALE richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sulle condizioni degli aggregati delle biblioteche costretti a servire per lunghi anni senza compenso.

SOCCI avverte che le più belle opere d'arte in legno lavorate una vera ignominia perchè era cosa vecchia che in Firenze per alcuni lavori edilizi si volessero demolire tre importanti edifizi storici.

La diceria fortunatamente fu smentita, ma una era pur troppo autorizzata dal fatto che in Firenze, nel centro di una brutissima piazza moderna, si demolirono opere d'arte medioevali storicamente ed artisticamente preziose, quali, ad esempio, la loggia del Pesce, la colonna di Mercato, molte torri del tempo della Repubblica e vari edifizi del più bel tipo fiorentino.

« Provveda il ministro, — conclude l'oratore, — egli che ha così squisito senso d'arte, che il piccone della civiltà non abbia a farci rammentare il ferro dei Vandali. » (*Vive approvazioni e congratulazioni*)

TORRIGIANI osserva che l'on. Socci ha esagerato assumendo così vivamente le opere edilizie compiute nel centro della città di Firenze. Si tratta di lavori che erano imposti improscindibilmente dalle esigenze della vita moderna. Certo l'ambiente storico è sparito, ma tutto ciò che cola esistere e che aveva importanza artistica o storica venne raccolto in un Museo, ove è gelosamente conservato.

Si compiace dell'interesse che gli stranieri portano alle gloriose memorie italiane. Assicura che l'Amministrazione ha il più alto rispetto per le memorie artistico-storiche della città ed aggiunge che con questo scopo si è costituito in Firenze un apposito Comitato.

BACCELLI ringrazia Socci delle lodi tributategli per gli scavi al Foro Romano, lavoro importante che fu compiuto con poca spesa. Confida che l'Amministrazione della città di Firenze saprà conciliare le esigenze della vita moderna colle ragioni moderne della storia e dell'arte. Si propone di coordinare tutto il servizio locale degli ispettorati di Antichità e Belle Arti, e sarà lieto quando le condizioni del bilancio gli permetteranno di destinare maggiori fondi alla tutela dei nostri monumenti, perchè la grandezza antica è stimolo per noi moderni ad opere grandiose e civili. (*Bene!*)

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione dei progetti:

« Approvazione della convenzione tra il Governo, il Comune, la Provincia e l'Università di Bologna »: Favorevoli 178, contrari 38.

« Aumento di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per iniziare lavori nella zona monumentale di Roma »: Favorevoli 163, contrari 41.

La Camera approva.

Il centenario del Bernini.

MARESCALCHI A. rammenta che oggi Roma celebra il terzo centenario del Bernini. Domanda che per la imminente Esposizione siano concesse facilitazioni ferroviarie agli artisti che vogliano recarsi a Roma. Propone alla Camera che il busto del Bernini, autore del palazzo di Montecitorio, sia posto nella grande sala di lettura nella Camera. (*Bene!*)

BACCELLI ringrazia l'on. Maresealchi di aver ricordato un grande artista italiano e promette che farà ufficì presso il Ministero dei lavori pubblici perchè siano concesse facilitazioni ferroviarie agli artisti delle altre città d'Italia.

Il PRESIDENTE si farà un dovere di sottoporre al Consiglio di presidenza della Camera la proposta dell'on. Maresealchi.

La seduta termina alle ore 18,50.
Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 18:

All'apertura della seduta il banco dei ministri è subito quasi completo, essendovi Pelloux, Finocchiaro, Vacchelli, Carcano, San Marzano, l'ancora: poi i sotto-segretari Marsengo, Chiapusso e Colosimo. Invece nell'aula vi sarà una sessantina di deputati.

Le interrogazioni si svolgono senza incidenti.

I magazzini del Molo Vecchio a Genova.

Londra, 7 (*Stefani*). — Vi fu qui una riunione per l'emissione della Società dei magazzini generali del Molo Vecchio, a Genova.

I lavori cominceranno a Genova presto.

Una collisione di battelli sulla Senna.

Parigi, 7 (*Stefani*). — Il vapore *omnibus* affondò nel pomeriggio, in seguito a collisione con un altro vapore fra i ponti Reale e Solferino. Numerose imbarcazioni accorsero immediatamente in soccorso dei viaggiatori. Si crede che non vi sia nessuna vittima.

Navi in viaggio.

Rio Janeiro, 7 (*Stefani*). — Il *Rio Janeiro* è partito per Genova.

Alessandria d'Egitto, 7 (*Stefani*). — Il *Regina Margherita* è partito per Napoli.

Montevideo, 7 (*Stefani*). — E' giunto il *Raubattino*.

La questione operaia a Napoli

I lavoranti orefici ed il " marchio obbligatorio „

(*Nostra corrispondenza*).

Napoli, dicembre.

La questione del *marchio obbligatorio* sugli oggetti d'oro è certo una questione generale, riguardante l'industria della oreficeria nazionale, e che dovrebbe avere però la medesima gravità e dovrebbe presentarsi sotto uno stesso aspetto così a Napoli come a Torino, come a Milano, come altrove. Viceversa esso — per le speciali condizioni in cui da noi versa l'industria — assume qui un aspetto tutto speciale e diventa di una gravità singolare. E poi che non è improbabile — se le cose non mutano — che fra breve ingrossi tanto, che tutta Italia ne sentirà parlare, è bene procorrere, a dir così, gli avvenimenti, interessando i lettori vostri ad un argomento, che, essendo uno dei più caratteristici della nostra vita operaia, non mancherà — mi auguro — di attrarli.

La legge sul marchio obbligatorio degli oggetti d'oro, la quale fu annunziata, nel novembre 1897, dall'allora ministro del tesoro, onorevole Luigi Luzzatti, come una guarentigia del consumatore, che così verrebbe ad essere sicuro della qualità o meglio del *titolo* della merce che acquista, ha qui sempre suscitato, ogni volta che venne ventilata, opposizioni gravissime e minacce serie alla pubblica tranquillità. Ciò dipende, appunto come dicevo, dalla speciale condizione della industria nostrale. A Milano, a Torino esistera la fabbricazione in grande degli oggetti d'oro, che qui non è che ristrettissima. Viceversa a Napoli è larghissima la piccola industria dell'oro, la quale si esercita in minuscoli laboratori e spesso anche nelle abitazioni private, assorbendo un rispettabile numero di operai, i quali così trovano modo — o meglio trovavano modo — di vivere o dar a vivere a numerose famiglie.

Difficilmente un non napoletano potrà aver un'idea, anche pallida, del come qui si lavori ancora l'oro, se non è stato qualche volta in quella così caratteristica *via degli Orefici*, che è adesso a due passi dal rettifilo, o che è immanine tanto fedele alla Napoli che va sparendo. Tra due fila di palazzi altissimi, dalle facciate annerite dal tempo, si svolge la via piuttosto stretta, fiancheggiata, da ambo i lati, da una continuazione di piccole botteghe di orefici, colle mostre ampie, e fuori delle caratteristiche vetrine, sporgenti, quadrate o rettangolari, in forma di scatolo, ad altezza di uomo. In quelle vetrine è la *mostra* dei principali prodotti del fabbricante: orecchini a pendenti, e enormi cerchi d'oro, usati dalle contadine dell'estremo sud; fornagli, quasi sempre rappresentanti fiori iperbolici; anelli grossi con pietre false, delizia delle nostre popolane agiate; piccoli gingilli di gusto non certo encomiabile; collane, lacci, oggetti di devozione, e, specialmente, enormi ex-voto in argento.

Nel retrobottega del modesto negozio, e spesso nello stesso negozio, sono due, tre, sempre lavoranti orefici, sciamiciati, curvi a soffiare sulla lampada a spirito, col *cannello*, intenti alla fabbricazione degli oggetti d'oro.

In questi piccoli laboratorii, oscuri, antigienici, spesso fetidi, con questi sistemi di fabbricazione prevalentici, la piccola industria della oreficeria provvede ai bisogni del consumo napoletano e delle province meridionali in genere.

E uno dei fenomeni più interessanti della *localizzazione* delle industrie questo della industria dell'oggetto di oro a Napoli. Napoli che ha orafi finissimi, che ha gioiellieri superbi, ha poi relegata in uno dei quartieri più vecchi e più sudici, questa piccola industria, che produce oggetti così delti di oro, ma in cui di oro vi è tanta parsimonia. Cessato l'obbligo del marchio obbligatorio, l'industria si è man mano trasformata. Furono cominciati a mandare nelle province lontane — in Puglia, in Calabria, ecc. — *tipi unici* di oggetti, che costavan poco, poichè poco oro contenevano, e che incontrarono presto il gusto dei consumatori, reclutati tra le classi più pitocre o meno intelligenti delle estreme province d'Italia. La povera contadina, che deve provvedere la figliuola degli orecchini e degli anelli necessari per andare a nozze, non guarda certo al *titolo* degli oggetti che acquista, e il cui scopo rappresenta per lei un così grande sacrificio: purchè paghi il meno che può, e abbia oggetti di una certa appariscenza e di una certa grossezza, è felice. E l'industriale di Napoli cerca — o meglio cercava — di secondare questi nuovi desideri, questo allargarsi del consumo, poi che man mano che i prezzi abbassavano, il consumo si allargava, diventando più accessibile l'oggetto di oro al poter di acquisto delle masse.

Or come il fabbricante poteva ottenere queste continue riduzioni nel costo di produzione della sua merce? Trasformando i sistemi produttivi? Certo che li avrebbe potuti così ottenere un per la trasformazione gli mancavano i capitali occorrenti, e poi se il consumo non richiedeva oggetti *buoni*, ma solo oggetti a buon prezzo, era tanto facile ricorrere all'espediente più comunecativo e più sicuro: la diminuzione del *titolo*, abbassamento dei *carati* d'oro. Avemmo così una continua decrescenza del *titolo*, e giungemmo fino alla fabbricazione di oggetti che di aurei avevano la semplice apparenza. Le province assorbivano, il consumo cresceva e la produzione aumentava ogni giorno più, impiegando un numero sempre crescente di lavoranti orefici.

Il ritorno all'obbligo del marchio mina cela di morte questa industria, tanto sudente di valore, così ricca di falsificazioni e quasi; ma pur così importante per produzione, e tanto numerosa di operai. Essa dovrebbe, per vivere, trasformarsi, sostituendo ai presenti altri metodi di fabbricazione, e all'uopo le mancano, lo dotto, i capitali. Le è impossibile dare, dall'oggi al domani, una produzione migliore, e se la desse, naturalmente, a prezzi più alti, non troverebbe acquirenti. Del resto, anche se la trasformazione tecnica fosse possibile, e se i capitali si trovassero, non potrebbe l'industria far fronte mai alla concorrenza estera, specialmente alla Germania.

Intanto, ogni volta che la legge sul marchio obbligatorio viene annunziata, i fabbricanti smettono di lavorare, sia perchè — dicono — non potranno dopo vendere la merce oggi prodotta colla fabbricazione libera; sia per organare una forte opposizione e intimorire il Governo, buttando sul lastrico migliaia di operai. Così è successo le tre o quattro volte che si annunziò il marchio obbligatorio. Questa volta la cosa è più grave ancora, poichè sia dall'agosto scorso l'on. Fortis ha creduto bene di mandare ai fabbricanti il suo progetto di legge per le loro osservazioni. I fabbricanti sospesero immediatamente la lavorazione, e a Napoli ci troviamo da quattro mesi con quattromila o cinquemila lavoranti orefici sul lastrico. Quattromila operai che si uniscono ogni giorno, mandano telegrammi al ministro, girano le redazioni dei giornali implorando aiuto, mandano Commissioni all'Autorità politica, si raccomandano ai deputati..... e muoiono di fame. E' un miracolo che non abbiano ancora perduta la pazienza: ma non sarà più miracolo se un giorno la perderanno.

La vita che si vive

Miss Bliss.

E' la donna del giorno, anzi della sera, poichè è soltanto di sera che l'atletica signora dà saggio della sua virtuosità dinanzi agli *habitues*, sempre numerosi, dell'*Alferi*.

Miss Bliss è un'americana, ma, a differenza di tante altre sue compatriotte, non si è votata alla propaganda del femminismo spirituale. Dotata di una bocca adorabile, avrebbe potuto farsene facilmente un'arma di seduzione, ma essa ha invece preferito farsene uno strumento di conquista del pane quotidiano con relativo companatico.

Con lo studio e la perseveranza (non quella di Milano, intendiamoci) essa è riuscita a farsi un'educazione dentaria eccezionale, tanto che oggidì potrebbe competere con qualunque più robusto mastino.

In mancanza di mastini, alza coi denti sulle a tavoli, e giuoca con essi come fa il gatto allorchè ghermisce il topo.

Miss Bliss è orgogliosa dell'arte sua; ed ha ragione.

Quando è attaccata colle robuste mandibole alla fune che la innalza fino al soffitto del teatro, essa può bene dire di essere giunta ad un'altezza a cui non è giunto mai nemmeno il gran sultano?

***

L'isola dei milionari è una piccola isola situata nel bel mezzo dell'Oceano Atlantico e si chiama Schyl-Island. Essa appartiene ad un nucleo di milionari i quali l'hanno acquistata per farne un luogo di ritiro estivo.

Nessun altro mortale, all'infuori dei proprietari e dei loro invitati, può mettere piede su quell'angolo remoto del mondo.

Fra i proprietari dell'isola sonvi i Rockfeller, Vanderbilt, Goelet, Gould, Aster, Cushing ed altri cresi americani che possedono dei palazzi nell'*Ichipi-Island*. Questi palazzi sono serrati gli uni, durante l'assenza dei proprietari, da impiegati che non lasciano avvicinare all'isola che le persone autorizzate ed annunciate.

Quelli dei membri del *club*, che non possiedono case, abitano nel *Club-Hôtel*. I muri di quest'albergo sono doppi, e fra di essi trovasi del crine e del cotone, onde impedire per mezzo di quell'imbottitura tutti i rumori che potrebbero disturbare il sonno degli ospiti fortunati.

Qualche volta i proprietari cedono per qualche settimana il loro palazzo ad amici per 40 o 50 dollari al giorno, prezzo d'amicizia ben inteso.

Varie feste d'un lusso e d'una contentezza straordinarie vengono date in quell'isola, ma la massima parte dell'anno vi regna una tranquillità perfetta. I milionari hanno scelto quel pezzetto di terra, separato dal resto dell'umanità, per darsi qualche momento all'illusione che non vi è al mondo miseria. Essi colà evitano lo domandio di denaro, domande d'impieghi, di minacce anonime, ecc., ecc. Amano essere lontani dal *business* e *political conversation*, e con ciò ricambiano la loro vita dandosi alla pesca, alla caccia, allo *sport* nautico.

***

Per la raccolta.
Un biglietto di visita:

Vecchina Rosaria
che spera in Dio morire in
S. Venera Gallura.

Per me non ho nulla in contrario: s'accomodi.

***

La penultima.
Tra marito e moglie.
Lei. — Non mi dici nulla della mia toeletta? Tutti i nostri amici me ne hanno fatto i loro complimenti!
Lui. — Perchè essi pagano a parole mentre io devo pagare in denaro.

***

L'ultima.
Tra amici.
— Sì, quella piccola Lucietta è una gustosa ragazza..... ma a dirlo fra noi, francamente, non vale mia moglie.
— Ma se lo sa! Figuratil

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Moda-stia.**
Per oggi: Scioglia:

Del mio *primiero* in genere,
Maggior durata ha il *tutto*,
Dall'*altro* fra i quadrupedi,
Copioso abbiamo il frutto.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una truffa di L. 100,000.

FIRENZE, 6. — Il questore era stato informato che dallo stabilimento chimico-farmaceutico del signor Panerai, in Livorno, venivano spedite una quantità rilevante di prodotti a Firenze, all'insaputa del proprietario.

Attivate le indagini, fu sequestrata una corrispondenza, dalla quale si poteva conoscere coloro che facevano la spedizione in danno del principale.

Si telegrafò a Livorno, e gli autori delle truffe vennero arrestati in quella città.

L'Autorità sta ora ricercando un noto rappresentante di Firenze, al quale venivano spediti i generi truffati al signor Panerai. Egli però ha già preso il volo.

Sembra siano imminenti altri arresti di persone implicate in questa buca faccenda, che continuava fin dal 1893.

Si ritiene che il signor Panerai abbia risentito un danno di 100,000 lire.

Una truffa..... medica a Milano.

MILANO, 7. — In via Palestro, N. 3, da circa sei mesi era stato aperto uno stabilimento *The Electrical Battery* addetto specialmente alla cura delle persone aventi bisogno di rinvigorimento nervoso.

L'apparecchio destinato a tale cura consisteva in una catena con dischetti di rame e zinco, che si applicava intorno al corpo.

Sulla quarta pagina dei giornali cittadini e di provincia si faceva da parecchio tempo una grande *réclame* alla catena che portava il nome di Catena Elettrogenica del dottor Wood. Se ne offrirono a vari prezzi, dalle 12 alle 25 lire.

Prima però di inviare l'apparecchio, s'intende contro rimessa anticipata, la direzione della Battery inviava ai singoli richiedenti una circolare da riempire con tutto lo desiderabile sui gradi della malattia.

Ma tutto ciò non serviva, pare, che a mascherare un'abile truffa, ed alla Questura, già da tempo, continuavano a piovere proteste e denuncie, sicchè ieri il delegato Biraudi, recatosi in via Palestro, dichiarò in arresto il direttore dello stabilimento.

Nell'affare pare sia implicato anche un medico della città.

I malversatori della Banca piacentina condannati.

PIACENZA, 6. — E' terminato al Tribunale il processo per le ingenti malversazioni consumate in danno della Banca Popolare, che soffrì un *deficit* di oltre mezzo milione. Gli imputati erano: il ragioniere Luigi Bernardi, ex-contabile, addetto ai depositi, detenuto dal maggio 1897; Acuti Luigi, ex-aiuto cassiere, latitante, e Mettici Ernesto, ex-fattorino, arrestato con mandato di comparizione. Il Tribunale pronunciò le seguenti condanne: Bernardi, 11 anni ed 11 mesi e 9000 lire di multa; Acuti, contumace, 18 anni e 15,000 lire di multa; Mettici, assolto.

Una tragedia a Sarzana.

SARZANA, 6. — Stamane in via Castruccio avvenne un orribile fatto di sangue.

Certo Ugo Ratti, venticinquenne, nel mentre la giovane Zelinda Paganetto stava in una bottega lavorando alla macchina, entrò dentro improvvisamente sparandole contro due colpi di rivoltella.

L'infelice giovane, colpita così barbaramente dalle due palle, alla regione auricolare posteriore e alla regione occipitale, cadde bocconi immersa in un lago di sangue, e dopo pochi minuti spirò.

Alcune persone, attratte dal rumore della detonazione, accorsero subito, ma il feritore, cogli occhi sbarrati e spiando verso di esse la rivoltella che sempre teneva impugnata, si fece largo dandosi alla fuga.

La causa del delitto vuolsi attribuire ad un eccesso di furiosa gelosia.

Dicesi che il Ratti, una volta fidanzato della Paganetto, avendo saputo che costei doveva oggi recarsi in Municipio per la promessa di matrimonio con altro giovane, abbia preso quella terribile risoluzione.

La povera vecchia, giovane forte e laboriosa, era il sostegno del vecchio genitore e di sua sorella, che ora lascia nel pianto e nel lutto.

Povera Sardegna!

Cagliari, 7 (*Stefani*). — Piogge torrenziali rinnovarono danni a Campidano.

Nel Comune di Pirri sono rimaste quattordici case.

A Monserrato si ebbe una vittima; si temono altri sinistri nell'interno.

Il nuovo vescovo di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 7, ore 20,10:

Si fece oggi un entusiastico ricevimento al nuovo vescovo monsignor Matteoli, che nella sua prima pastorale raccomanda la carità, esaltandola come la perfetta medicina sociale.

DALLE PROVINCIE

CHATILLON.

7 dicembre, ore 1. — **Infortunio sul lavoro.** — Ieri, verso le 3 pomeridiane, giungeva a Pontey, ove addetto all'impresa manutenzione del tratto attraversante il comune suddetto, conducente i muli di Pontoisol, e recantesi all'asta dal Comune di Châtillon al signor V. B. Ieri, nella prima ora del pomeriggio, mentre l'Ayllet in un urto slanciò repentino l'arrivo della piante, scivolatogli dall'alto del monte, per dirigersi al basso, un tronco di male smorzo precipitando a simili colpi fu piene sotto il povero operaio, lo stramazzò a terra e gli passò sopra il corpo.

Soccorso dai compagni di lavoro, che non poterono sopportare dalla ventura, adagiato in una vicina baracca, il ferito venne da Pontoisol trasportato a Pontey, ove l'medico, per le patite lesioni interne, morì nel pomeriggio.

CUNEO.

9 dicembre. (Pres). — **Elezioni commerciali.** — Ecco il risultato dello spoglio di 99 schede, di cui 17 con risultati negativi: Chirico cav. Luigi voti 1697; Vivanti cav. avv. Andrea 1696; Pinardi cav. ing. Attilio 1696; Coppa cav. geom. Enrico Delfi Carlo cav. Domenico 1695; Campra cav. uff. Antonio 1324. Segue Fruttero Tommaso con voti 482.

Mancano ancora cinque schede, che non possono influire sul risultato definitivo e che daniamo senz'altro a cuore quanto spetta di elezioni.

LOCARNO.

5 dicembre. — **Vittima di una valanga.** — Dopo attive ricerche furono rinvenuti, a poca distanza, i cadaveri degli infelici giovani Quirino Vidova ed Isidoro Mattei, travolti da una valanga mentre scorse nella valle di Peccia.

Nello stesso giorno, mentre si trovavano sull'Alpe Arbiolo, in val Bavona, vennero sorpresi da una valanga certi Guglielmo Tognini, Guido Alessio ed un figlio di quest'ultimo.

Il Tognini, aggrappatosi ad un faggio, venne miracolosamente alla piazza, trasportato in basso per circa cinquecento metri; degli altri due, uno fu travolto e non ne cascinale, l'altro trasportato pure per un buon tratto dalla valanga.

Uno di essi s'ebbe una spalla lussata, gli altri se la cavarono con lievi contusioni.

PINEROLO.

7 dicembre, (C.) — **Consiglio comunale.** — Alla seduta d'oggi per la continuazione della discussione del bilancio preventivo erano presenti 24 consiglieri.

Alla categoria 30 il consigliere *Bertea* raccomandava un miglior insegnamento ai vasi pubblici alla categoria 47 il consigliere *Bricca* proponeva che il lavatoio pubblico presso l'ospedale sia coperto a spese pubbliche e provvisto di maggior acqua; alla categoria 61 il consigliere *Perodi* raccomanda che si provveda al nuovo locale pel Consiglio comunale.

Il pure approvato la cat. 98, dopo raccomandazioni del consigliere *Capellaio*, portante il progetto della costruzione di un sifone attraverso il torrente Lemina per la bealera dell'Abadia.

Sopra proposta dei consiglieri *Bianchi* e *Bricca*, è approvata la cancellazione della somma impostata alla cat. 309 riflettente i diritti sui certificati di vita.

Votano contro allo stanziamento della cat. 111, *Vasselli ai teatri*, i consiglieri Brun, Perodi e Colombini.

Sull'articolo *Contravvenzioni militari*, in seguito a domanda dell'avv. *Cumino*, risponde il *sindaco* che se le opere non saranno appaltate al 1° gennaio p. v., come a lui venne comunicato, la loro fedicia che le saranno entro detto mese.

Senza altre osservazioni, è in fine approvato tutto il bilancio preventivo pel 1900.

VERCELLI.

7 dicembre. (Ras). — **Autodenuncia furto.** — A Santhià i soliti ignoti passando per un fondo che corrisponde alle cascine di Abbazione di certo Mastrazzi Giovanni, quivi penetrati, mediante scasso, rubarono da un armadio una scatola contenente parecchi biglietti di banca pel complessivo valore di oltre lire mille. Ciò durante le prime ore di sera e mentre nella casa tutti erano ancora alzati.

Per la « Risurrezione di Lazzaro ». — L'impresa G. Forte, del nostro teatro Civico, sta allestendo il lavorando per conseguirne un meritevole dell'Oratorio da recitare: *La Risurrezione di Lazzaro* nella nostra città. Essa avrà luogo nella Cattedrale.

Un villaggio in fiamme nella valle d'Aosta.

Ci scrive C. da Saint-Vincent, 7:

Verso le undici della scorsa notte un incendio scoppiò in un fabbricato a Sollrod su quel di Saint-Vincent e si propagò con incredibile celerità ai fabbricati vicini, tutti ricolmi di fieno, paglia, foraggi o di altre materie di facile combustione. In men che si dica tutto il villaggio divenne una immane vampa.

Inefficaci riuscirono le opere di salvataggio e di circoscrizione dell'elemento divoratore poste in opera dalla numerosa folla accorsa al tocchesio d'allarme.

I danni sono immensi. Parlasi di una trentina di mille lire. I fabbricati distratti sommano a undici. Molte famigl

I NUOVI DAZI ITALIANI
sui prodotti francesi.

Ecco il progetto della nuova tariffa doganale che l'Italia applicherebbe ai prodotti francesi, secondo il nuovo trattato di commercio. Questi dati sono tolti dai documenti ufficiali francesi:

MERCI	Nuovi dazi	Tariffa generale attuale
Vini in bottiglie: 100 bottiglie	20	40
Spiriti edulcorati, compresi cognac, rhum, acquavite, ecc., in fusti: all'ettolitro	60	90
Spiriti in bottiglie da 1/2 a 1 litro: 100 bottiglie	60	90
Spiriti in bottiglie da 1/2 litro in meno: 100 bottiglie	45	67 50
Essenza di rose: il kg.	20	40
Confetti e conserve zuccherate: 100 kg.	100	125
Mostarde liquide, in polvere, composte: 100 kg.	8	11
Spazzerie diverse	25	37 50
Cartucce vuote con capsule	75	100
Cartucce cariche	200	270
Medicamenti composti diversi: Granuli, pastiglie, pillole, capsule	100	120
Vini, sciroppi, elixirs medicinali	40	
Altri medicamenti	60	
I medicamenti inscritti in farmacopea francese o approvati dall'Accademia di medicina saranno ammessi allo stesso titolo che quelli iscritti nella farmacopea italiana.		
Papone comune, 100 kg.	7	8
» profumato	32	40
Sroffum, non alcooliche, 100 kg.	50	100
Gli estratti di castagni e altri succhi tannini sono assimilati all'acido tannico importo purchè non mescolati alla vaselina o ad olii minerali.		
Matite senza guaina, eccettuati i pastelli, 100 kg.	10	50
Reti da calzolaio	80	100
Tessuti di juta vellutati, 100 kg.	100	150
Come maglieria operata si tratterà la maglieria diminuita o fabbricata in pezzi non rettangolari.		
Galloni o nastri di lino o di canapa, 100 kg.	110	130
Passamanteria con rivestimento in seta e borra di seta, lino, canapa, in cui la proporzione della seta sia inferiore al 12 0/0, 100 kg.	300	dazi div.
Bottoni in tessuto di canapa, lino, ecc.	110	»
I bottoni in metallo o altro rientrano nella classe delle mercerie.		
Articoli confezionati:		
Solini, polsini e cantoni da uomo, aumento sul dazio del tessuto	50 0/0	
Busti guarniti o ricamati, o gruppo	0,60	
» gli altri	0,30	
Altri articoli confezionati: aumento sul dazio del tessuto	30 0/0	
Coperte di cotone bianche o tinte, il quintale	100	
Velluti comuni o *peluches*, il quintale: greggi	114	120
bianchi	130	165
tinti	155	165
stampati	205	220
Velluti fini (*velvets*): greggi	132	140
bianchi	160	170
tinti	190	200
stampati	235	250
Pizzi greggi: il chilo	5	7
Galloni o nastri: il quintale	100	130
Lucignoli per lampade o candele	80	100
Nappine, guarniture, ghiande, ecc., per mobili	100	150
Bottoni di cotone	120	
Tessuti di lana: il quintale, tessuti di lana puri, o misti con seta non oltre il 12 0/0 poi tessuti di peso sino a 200 gr.	200	250
Id. id. da 200 a 500 grammi	200	220
Stoffe per mobili pesanti più di 500 grammi per mq.	100	120
Tessuti di lana stampata: sovratassa	50	dazi div.
Coperte di lana pura o mista ad altre materie che non siano il pelo di bue o di capra	100	
Tulle: il kg.	5	7
Galloni per vetture: il quint.	220	240
Articoli confezionati di lana: sovratassa del	35 0/0	
Mobili o parti di mobili greggi o non imbottiti: il quintale	50	60
Cornici e liste per cornici: semplici o operate	30	75
Cornici verniciate, dorate, argentate	60	70
Portapenne in legno: il quint.	40	60
Vetture greggi: metà del dazio sulle vetture finite.		
Carta da tappezzerie: il quint.	30	45
» assorbente: il quintale	12 50	15
Carta da giuoco e tarocchi	30	40
Carte geografiche sciolte o in brochure	esenti	100
Carte geografiche legate	50	100
Articoli in carta e cotone	70	80
Oggetti in cartone o celluloide compresso	40	80
Libri stampati in lingua francese, rilegati	12	20
Pelli tagliate per gambali, tomai, ecc., sovratassa sul dazio delle pelli	15 0/0	daz. div.
Manicotti: il quintale	400	600
Valigie, senza oggetti di toletta, altri: il pezzo	280	
Oggetti in pelo: il quintale	100	120
Strumenti per le arti o mestieri, ossidati o bruniti: il quintale	20	20
Strumenti verniciati, zincati, plombati o guarniti d'altri metalli	14 50	15 20
Strumenti fini	22	23
Formaggi di rame o latta	50	dazi div.
Nikel operato, dorato o arg.	100	120
Altri articoli in nikel	80	100
Oro battuto in foglio, senza difficoltà del peso della carta: il kilogr.	16	18
Pietre, terre, ecc., comuni a presa rapida e calce idraulica: il quintale	0,50	12,50
Aranci e limoni: il quintale	2	4
Datteri	2	12
Fagiolini, piselli, funghi, asparagi in olio, aceto e sceto	12	20
Sardine e acciughe, anche in scatole	15	30
Colla forte	2	4
Colla di pesce artificiale	10	15
Piume d'ornamento lavorate: il chilo	25	35
Avorio, madreperla, tartaruga, eccetto i pettini e gli spilloni da testa	100	150
Corno, osso e simili, eccetto i pettini e gli spilloni	60	80
Ambra	100	150
Mercerie comuni, eccetto i giocattoli	80	100
Mercerie fini	150	200
Ventagli comuni	90	200
» fini	150	200
Cappelli per signora, guarniti, ecc: il 100	400	600
Forme per articoli di moda: il kg.	0 50	1
Ombrelli in seta: il cento	125	140
» gli altri	60	140

Gli ombrelli ornati di pizzi e tulli rientrano nella 1ª categoria.

I morletti e pizzi d'ogni materia, riuniti anche mediante cucitura, non saranno considerati come articoli confezionati.

Gli oggetti di vestiario e biancheria soltanto tagliati non saranno considerati come articoli confezionati e pagheranno solo il dazio sul tessuto.

Ai solini, polsini, cantoni da uomo, busti e oggetti confezionati di vestiario e biancheria saranno applicate le disposizioni convenute nel trattato italo-ungherese per quanto concerne le confezioni per uomo e i mantelli per signora (tessuto d'una materia tassata più fortemente, e che non copre più di un decimo della superficie dell'oggetto intero).

Nella liquidazione dei diritti relativi a materassi, copripiedi, *édredons*, guanciali o traversini imbottiti di crine, pelo, lana, piume, ecc., il dazio degli articoli confezionati sarà applicato solo all'involucro, deducendo il peso delle materie contenute, le quali saranno tassate a parte secondo la loro tariffa.

La percezione dei dazi sulle terre cotte, vasellame, porcellane sarà effettuata, in via eccezionale, senza l'aumento del 18 0/0 del peso effettivo.

Le scatole contenenti sementi di bachi da seta saranno ammesse in franchigia, sotto condizione di reciprocità nell'importazione dell'Italia in Francia.

Sulla tariffa doganale pei nostri vini all'entrata in Francia.

In vista del grave danno derivante ai nostri produttori di vino dalla nuova tariffa doganale francese, entrata in vigore il 22 novembre, la Camera di commercio di Torino ha ripetutamente insistito presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio per conoscere se il Governo francese dovesse rimborsare agli importatori la maggior somma pagata, e da pagarsi, dopo la conclusione del trattato, e se vi era qualche fondato affidamento al riguardo.

Il Ministero ha ora risposto al presidente della nostra Camera col seguente telegramma:

« L'accordo commerciale colla Francia, essendo operativo solo dal giorno in cui entrerà in pieno vigore, non poteva essere dato affidamento alcuno per la restituzione dei maggiori dazi percepiti nell'intervallo, però i nostri esportatori hanno modo di evitare il maggior onere trattenendo i loro vini nei depositi doganali in attesa di poter godere del minor dazio.

« *Pel ministro del commercio* « COLOSIMO. »

CRONACA

Telefono della " Stampa ,, porta il n. 1135

L'aggravio della tassa sul gas-luce e sull'energia elettrica.

Il disegno di legge presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 23 novembre scorso, contiene, fra le altre, le seguenti modificazioni alla legge 8 agosto 1895, sulla tassa del gas-luce e della energia elettrica:

Legge vigente
(8 agosto 1895 — articoli 180).

Art. 1. — E' istituita una tassa sul consumo per illuminazione, o riscaldamento, del gas-luce e di energia elettrica, nella misura:

di centesimi 2 per ogni metro cubo di gas-luce proveniente dalla distillazione del carbone;

di centesimi 3 per ogni metro cubo di gas-luce ottenuto colla distillazione degli olii minerali, di centesimi 0,60 per ogni ette-watt-ora di energia elettrica.

E' esente dalla tassa il consumo per l'illuminazione municipale delle aree pubbliche, per forza motrice, e per ogni altro uso che non sia di illuminazione o riscaldamento.

E' pure esente il consumo negli opifici per riscaldamento richiesto dai processi industriali.

Nuovo disegno di legge.

Art. 1. — La tassa sul consumo di gas-luce e di energia elettrica, per qualsiasi uso che non sia di illuminazione municipale delle aree pubbliche, o di forza motrice, è stabilita come segue:

di centesimi 5 per ogni metro cubo di gas-luce proveniente dalla distillazione del carbone;

di centesimi 18 per ogni metro cubo di gas-luce, ottenuto colla distillazione degli olii minerali.

di centesimi 10 per ogni kilo-watt-ora di energia elettrica ad uso di illuminazione o ad usi promiscui;

di centesimi 0,8 per ogni kilo-watt-ora di energia elettrica ad uso esclusivo di riscaldamento.

E' equiparato al gas-luce di carbone qualunque altro gas, anche non carburato, ad eccezione dell'acetilene, il quale venga prodotto, ricevuto, a scopo commerciale od industriale, per l'illuminazione o riscaldamento.

I consumi di gas-luce e di energia elettrica per l'illuminazione pubblica municipale, o per forza motrice, sono esenti dalla tassa, purchè a cura delle Ditte produttrici, mediante conduttore o circuiti appositi, oppure mediante appositi contegni, sia provveduto alla loro distinzione dai consumi per illuminazione e riscaldamento soggetti a tassa.

***

In seguito a questi aumenti la sezione torinese dell'Associazione elettrotecnica italiana, in un'adunanza del 5 corrente mese, a tutela degli interessi dell'industria elettrica e dell'economia nazionale, che sarebbero gravemente compromessi dal tale progetto di legge ottenesse sanzione dal Parlamento, approvava, all'unanimità dei numerosi soci intervenuti, il seguente *ordine del giorno:*

« La Sezione di Torino dell'A. E. I., presa conoscenza del disegno di legge, presentato al Parlamento nella seduta 20 novembre 1896, per quanto concerne la modificazione della legge 8 agosto 1895, mentre riafferma i suoi voti precedenti allo scopo di ottenere una diminuzione della tassa sull'energia elettrica, specialmente pel riscaldamento, e perchè siano tolte dal regolamento tutte le disposizioni che hanno carattere prettamente vessatorio, protesta contro i nuovi proposti gravami che recherebbero un danno capitale all'industria elettrica, e domanda:

« 1° Che il tributo sull'energia elettrica venga realmente perequato a quello sul gas, senza aumentarne la misura, tenendo più esatto calcolo dei centimi progressi che si possono ancora raggiungere sull'utilizzazione del gas-luce;

« 2° Che venga mantenuto l'esonero dal pagamento della tassa sopra ogni altro consumo di energia elettrica che non sia per illuminazione o riscaldamento ad uso privato, onde non vengano colpite moltissime industrie, e principalmente fra queste quelle di costruzione di macchine ed apparecchi elettrici; e che pure mantenuto l'esonero sull'energia consumata negli opifici per il riscaldamento richiesto dai processi industriali;

« 3° Che tanto nella legge quanto nel futuro regolamento sia adottato un mezzo di riscossione (analogo, ma possibilmente meno vessatorio dell'attuale), il quale commisuri la tassa soltanto sull'energia effettivamente utilizzata (e non quella consumata o distribuita) dagli apparecchi di illuminazione o di riscaldamento, e questo perchè il controllo alla stazione centrale della energia nell'interno dei consumatori (su cui la Società ed industriali esercenti hanno diritto di rivalsa) è tecnicamente impossibile nella massima parte dei casi; ed oltre a ciò sieno completamente esclusi tutte le perdite che si hanno nelle trasmissioni, nei apparecchi di trasformazione, ecc. »

TESORERIA PROVINCIALE.

Pagamento interesse Rendite nominative.

Si avvertono i detentori di almeno 20 certificati nominativi di Rendita 5, 4 1/2, 4 o 3 0/0, che a cominciare dal 12 corrente sino al 20 e non oltre potranno presentarli alla locale regia sezione di Tesoreria, via Arsenale, 8, per le operazioni anticipate di verifica per l'esazione degli interessi semestrali scadenti al 1° gennaio 1897.

Si avverte inoltre che la Banca d'Italia riceverà come nel semestre scorso da' suoi clienti, a partire pure dal 12 corrente, certificati nominativi anche in quantità minori, per presentarli alla Tesoreria per l'incasso degli interessi semestrali per loro conto. Gli esibitori dovranno rivolgersi alla segreteria della Banca.

Una giovane signora che muore volontariamente abbracciata.

Un caso dei più pietosi e raccapriccianti e forse unico si verificava ieri in casa del signor Cattaneo, impiegato ferroviario, abitante sul corso Vittorio Emanuele, 67.

La consorte del signor Cattaneo, signora Amalia, di appena 23 anni, era ammalata da qualche tempo di febbre tifoidea, epperò era continuamente assistita da una donna, specialmente quando il marito per la sua professione era assente da casa.

Pare che la malattia fosse nel suo periodo più acuto, e che la febbre rendesse incosciente la giovane ammalata; se così non fosse, non si potrebbe spiegare il disperato che essa volontariamente si creò.

Ieri adunque fra le ore 15 e le 16, la signora Cattaneo allontanò la persona che la assisteva dalla sua stanza, e non appena fu sola balzò dal letto, corse alla lucerna a petrolio che vuotò spargendo il liquido terribile sul proprio letto, e quindi, acceso un fiammifero, appiccò il fuoco alle coltri e d'un balzo si riposò a letto aspettando in quell'orribile avvolgimento di fiamme la morte.

L'infelice non dette un grido, un gemito!

Alcuni vicini, che videro uscire del fumo dalla finestra della porta del piccolo alloggio, composto di tre camere, e sapendo come la signora Cattaneo fosse ammalata, intuirono qualche grave disgrazia, e prontamente diedero l'allarme, chiamando il portinaio, col quale, dopo pochi istanti, bussarono alla porta dell'alloggio.

La signora Cattaneo aveva ancora la forza di alzarsi e di andare ad aprire, ma in quale orribile stato! Il fuoco aveva intaccato tutte le carni dell'infelice.

Prontamente gli accorsi le apprestarono le cure più urgenti; altri andarono a chiamare un medico. Dalla vicina farmacia Bestente accorse il dott. Montel, che subito fece portare la povera signora all'Ospedale Umberto I.

Ma qui, non ostante le cure più assidue e sapienti che il caso richiedeva, dopo cinque ore di strazio la giovane signora dovette soccombere.

E' facile immaginare lo stato d'animo del signor Cattaneo quando apprese la tragica notizia.

Quanto al fatto, i primi accorsi ne spensero le fiamme con parecchi secchi d'acqua.

***

Ecco qualche altro particolare. Soltanto da lunedì la signora Cattaneo fu assalita da una forte febbre. Con sua unica recapitò a visitarla la trovò agitatissima.

Il medico che la visitò avvertì il marito che occorreva non abbandonare l'ammalata.

Il sig. Cattaneo, non potendo, per dovere del suo ufficio, fermarsi in casa, invitò la donna che faceva i servizi soltanto in alcune ore della giornata ad assistere l'inferma, raccomandandole di non allontanarsi durante la sua assenza.

La povera morta era madre di una bambina di tre anni, la quale nel momento del raccapricciante suicidio si trovava a scuola, ove per solito l'accompagnava il babbo.

La infelice donna compiva proprio oggi ventitrè anni.

***

Ritorno del Duca d'Aosta. — Giunse, di ritorno da Milano, il Duca d'Aosta.

Partenza. — Partì alla volta di Roma l'onorevole Biscaretti.

Gli esami elettorali pel Mandamento di Moncalieri sono fissati nei giorni 11, 15 e 18 corrente, in Moncalieri, ore 9, nei locali delle Scuole comunali, via Palestro.

Il prezzo del pane. — Il rapporto tra il prezzo della farina e quello del pane tenuto conto delle spese di fabbricazione e di esercizio, è: prezzo medio farina marca *B* (dazio compreso) L. 33 95 per 100 chilogrammi. Costo medio del pane L. 0 398 al chilogrammo.

Un pranzo ed una pergamena. — Ieri sera nell'elegante ed ampio ristorante Cambio si radunarono gli amici per offrire un pranzo di congratulazione ai signori Celestino ed Egidio Pastera per l'onorificenza ottenuta (medaglia d'oro) all'Esposizione Generale Italiana per la loro industria dei filati legni e sughero. Alle *champagne*, offerte dai festeggiati, venne loro presentata una pergamena-ricordo disegnata dal pittore sig. Branca, con affettuosissima dedica firmata da tutti gli intervenuti.

Ai brindisi dei signori *Bertone*, *Vigna*, *Stilio* e *Novara* rispose ringraziando il signor *Egidio Pastera*, riconoscente per questa testimonianza d'affetto.

Società ginnastica. - Premiazione. — Domenica prossima, 13 corrente mese, avrà luogo la distribuzione dei diplomi e dei premi a tutti i ginnasti di Torino vincitori nell'ultimo Concorso della Federazione nazionale ginnastica, del Concorso di Alessandria e della Sezione di canottaggio ed ai soci minori della Società ginnastica.

La funzione avrà luogo alle ore 14,30, nella palestra al giardino della Cittadella.

Sono invitati i soci e quanti si interessano all'educazione fisica.

Questa festa della gioventù sarà resa più interessante con un saggio alla *palla elastica*, al *foot-ball*, ed altri esercizi ginnici.

Il corteo si formerà alle ore 14, nella sede della Società, in via Magenta, N. 11.

Qualora il tempo non fosse favorevole, la premiazione è rimandata alla domenica successiva.

Ancora petrolio in Bourne. — E anche questo versato da una donna! Ieri, verso le 17,30, nel negozio di commestibili e combustibili tenuto da Billetta Giuseppe, al N. 20 del corso Napoli, sviluppavasi un incendio.

Se ne accorsero due guardie civiche che pattugliavano in quel pressi e mentre una di esse andava a portarne avviso alla sezione Aurora l'altra poneva mano ai lavori di estinzione con esito felice, tanto che quando giunsero sul posto gli altri agenti colla pompa il fuoco era spento.

Il danno è lieve.

La causa dell'incendio pare si debba attribuire alla moglie del Billetta, la quale inavvertitamente gettò un pezzo di carta accesa in un angolo della bottega, ove erasi depositato il recipiente del petrolio per la vendita.

Rimasero lacerate la vetrina, alcuni cesti e si frantumarono pochi vetri.

Il Billetta non è assicurato.

Un pasto brutale. — Verso le ore 18.30 di ieri un tal M. Cesare, d'anni 28, panettiere, fu da una pattuglia di soldati di ronda, sorpreso a battere brutalmente una donna allegra in via Conte Verde, e fu da essi soldati invitato a desistere. Essendosi egli ribellato, venne arrestato, ed assieme anche di una guardia civica, e condotto alla Questura, ove fu trattenuto.

Multa e carro nel Po. Verso le 7,30 di ieri mattina, il carrettiere Bosco Giuseppe si era recato sulla sponda sinistra del Po, a valle del ponte Regina Margherita, con un carro carico di detriti da scaricare nel fiume.

Mentre eseguiva lo scarico, la mula attaccata al carro, spaventata, non si sa di che, si mise a tirar calci ed a rincalzare, in modo che cadde col carro giù dalla riva, alla non piccola di metri, e quindi nell'acqua, alla cieca tre metri e assai ripida.

Il povero carrettiere, che aveva fatto di tutto per impedire quella caduta, si mise a gridare aiuto per tentare un salvataggio difficilissimo.

Accorsero una guardia daziaria ed i barcaiuoli Marino Andrea e Margiela Giovanni; e tutti assieme riuscirono a raggiungere il carro e l'animale che la corrente aveva già trasportati alla distanza di un centinaio di metri.

Ma il salvataggio riuscì pur troppo inutile, poichè la mula era già morta affogata ed il carro completamente sfasciato.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Abbonamento a qualunque giornale italiano od estero presso G. Massarani, piazza Lagrange, 2. — Catalogo gratis. — Regalo di eleganti portafogli per giornali illustrati. — Nessun aumento di prezzo.

Scuola corale femminile di musica sacra. — L'esercitazione che avrebbe dovuto aver luogo oggi (giorno festivo) è rimandata a domani, venerdì, alle ore 15 precise.

Società M. S. Cristoforo Colombo (via Nizza, 23). — L'assemblea è rimandata a sabato 12 corrente.

Scuola di Stenografia. — Mercoledì, 14, verranno aperti per cura della Società Stenografica due corsi teorico-pratici di stenografia, sistema Gabelsberger-Noe, di cui uno maschile ed uno femminile, col seguente orario: Corso femminile dalle ore 15 alle 16; corso maschile dalle ore 21 alle 22.

Redenti dalle patrie battaglie. — I soci che desiderano recarsi alla inaugurazione dell'ossario di Mortara, l'11 corr., debbono far conoscere la loro adesione a questa sede non più tardi di venerdì, 9 andante. La relazione concessa pel viaggio è dal 50 al 60 per cento.

STATO CIVILE. — Torino, 7 dicembre 1896.
NASCITE 10, cioè maschi 5, femmine 5.
MATRIMONI: Brunetti Cesare con Gibello Anna — Marchisio Enrico con Goffy Giuseppina ved. Nicola — Torre Angelo con Brera Amarogia vedova Pastore.
MORTI: Milone Carolina (ved.) n. Boglione, di anni 62, di Montanera, casalinga, via Garibaldi, 10. Farina nobile Cesare, id. 83, di Torino, agiato, via Lagrange, 24.
Falda Alberto, id. 16, di Alessandria, falegname, via Massena, 68.
Cugliería Carlo, id. 68, di Torino, impiegato, via Roma, 39.
Carrera Serafina, id. 78, di Luserio Inferiore, casalinga, via Fucina, 16.
Mongiazzi Carolina n. Farina, id. 71, di Santa San Giovanni, casalinga, corso Re Umberto, 36.
Cesano Antonia n. Bocca, id. 26, di Foglizzo, casalinga, via Borgo Dora, 6.
Arnò Felicina, id. 69, di Torino, agiata, corso Valentino, 27.
Vinti Eugenia (ved.) n. Bergia, id. 48, di Carcassio.
Massero Francesco, id. 58, di Trana, contadino.
Borelli Maria, id. 21, di San Francesco al Campo.
Allemano Guglielmo, id. 55, di Livorno Vercellese, assistente custode al R. Palazzo.
Bandone Domenico, id. 75, di Torino, bavandaio.
Vicando Giacomo, id. 30, di Vil, contadino.
Più 1 minori d'anni 6.
Totale compitevano 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questa Comune 4.

NECROLOGIO.

Il nostro corrispondente avvocato Cortina ci manda da Roma:

« Al prof. Arturo Mattei, mio ottimo amico nel servizio di corrispondenza alla *Stampa* — il quale in questi giorni s'è appena rialzato da una grave malattia — è toccato ora il grande dolore di perdere quasi improvvisamente di paralisi cardiaca, l'unico suo fratello Enrico, impiegato postale a Roma, ch'egli amava tanto..... A lui, alla sua buona mamma, ai parenti tutti, così dolorosamente provati dalla terribile sciagura, mando da queste nostre colonne la mia più viva e affettuosa parola di conforto. »

Livorno (Toscana). — Conte Luigi Doneri, di anni 76, colonnello in posizione di servizio ausiliaria.

Milano. — Il compianto cav. Ernesto Fortis, morto giorni sono in questa città, dispose per testamento a favore della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri un lascito di 50,000 lire, da reinvestirsi dal Consiglio direttivo a pro delle industrie, preferibilmente quella della seta.

Napoli. — Cav. Francesco Saverio Stefano De Martino, già direttore delle carceri.

Roma. — Mons. Antonio marchese Baroncini, canonico di San Giovanni in Laterano, ministante alla Segreteria di Stato, già uditore alla Nunziatura di Monaco — Matei Enrico, d'anni 25, impiegato nell'Amministrazione delle poste.

CASE LIETE.

Nozze. — A Napoli la signorina Maria Simonelli, figlia del comm. Giuseppe Simonelli, col sig. Ernesto Marinelli: la signorina Del Gatto Luisa coll'editore Zonnek Giuseppe.

Spettacoli di giovedì 8 dicembre.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *Monna Lisetta*, opera; *Maestro pianista*, intanto coreografico; Intermezzo della *Cavalleria rusticana* del maestro P. Cattino).

CARIGNANO (Compagnia drammatica E. Emanuel), ore 20,30: *Patriot*.

GERBINO (Compagnia veneziana Giacinto Gallina), ore 20,30: *Ensorcelati*; *I polegeni de Moreatego*.

ALFIERI, ore 15 e 20,40: Rappresentazione del Circo equestre Guillaume.

SCRIBE, ore 20,45: Soirée sperimentale del dottor belga Pickman.

BALBO (Compagnia d'operette di Cleo Scognamiglio), ore 20,30: *D'Artagnan* (Serata Giulio Marchetti).

ROSSINI (Comm. Piemontese Cuniberti), ore 15,30: *I fratelli d'un grand'ora* — Ore 20,30: *Ultime ogive*; *L'orgeat*.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *Turin d'in hongie*; *I tre diavoli americani*.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Sulla convocazione dei collegi elettorali.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 10,20:

Il *Don Chisciotte*, prendendo argomento dalla convocazione dei collegi elettorali di Bolano e Chiavari, domanda che si provveda anche per Milano, Ravenna e Firenze.

Le minacce dell'ex-delegato Santoro.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 10,5:

Scrivono al *Messaggero* da Grosseto, che il famoso ex-delegato Santoro illudendosi che si rifaccia il suo processo, minaccia di coinvolgervi alcuni uomini politici, dei quali dice di avere lettere compromettenti.

Il corrispondente però aggiunge che qualora il processo si rifacesse, Santoro ne morirebbe assai più malconcio.

Si inasprisconno nuovamente i rapporti fra la Francia e l'Inghilterra.

Commenti al discorso Monson.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 0,5:

Il discorso pronunziato dall'ambasciatore inglese Monson a questa Camera di commercio continua ad essere ampiamente commentato dai giornali. Rochefort dice nell'*Intransigeant* che sopra l'affare Dreyfus l'ambasciatore Monson non avrebbe dovuto tenere un simile discorso.

***

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 8,28:

La stampa polemizza vivamente coi giornali francesi sul discorso di Monson.

Il *Times*, in un articolo di fondo, rifà nettamente la storia dei rapporti anglo-francesi in Egitto.

***

Parigi, 8 (*Stefani*). — La maggior parte dei giornali esprimono viva irritazione per il discorso di Monson del 6 corrente.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 0,5:

Generalmente si crede che la Cassazione si pronunzierà oggi favorevolmente sul ricorso Picquart.

In parecchie città vi furono iersera *meetings* in favore di Picquart.

Una rimuone a Marsiglia provocò zuffe. Vi è una ventina di feriti.

***

Si commenta l'approvazione espressa da Dupuy alla Commissione del Senato favorevole all'esclusione di Zola dall'amnistia. Di Gobier non si parlò, non avendo ancora la Sezione d'accusa deciso di inviarlo alle Assise.

***

Il Tribunale ha intenzione di coinvolgere i deputati antisemiti Drumont e Millevoye nel processo di provocazione di disordini mediante affissi, ma attenderà le vacanze parlamentari, per non dovere chiedere l'autorizzazione alla Camera.

***

Due battelli *mouches* si urtarono nella Senna; uno affondò; i passeggeri, un centinaio circa, si salvarono. Solo qualche donna ebbe qualche contusione per la fretta nel discendere.

***

Le elezioni ollerne all'Accademia avranno un interesse speciale, essendo Zola tuttora candidato.

***

Iersera si è inaugurato il teatro della Nuova Opéra-Comique alla presenza di Félix Faure, della signora Faure, della diplomazia, tutte le notabilità politiche e le autorità letterarie. La festa riuscì brillantissima. All'arrivo di Félix Faure dinanzi al teatro, dalla folla numerosa partirono alcune grida di *Viva l'esercito*, che provocarono grida di *Viva Picquart*. Ne nacque una rissa. Un arresto.

Rapporti freddi fra la Russia e la Serbia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 8, ore 7,25:

Il *Novosti* afferma che le relazioni fra la Russia e la Serbia si mantengono freddissime per il seguente fatto:

« In questi giorni l'ambasciatore germanico dava un banchetto in onore dell'ambasciatore russo Zadowski, al quale oltre gli altri diplomatici erano invitati alcuni ministri serbi; Zadowski, ciò rilevando, si scusò per indisposizione, e così il banchetto non ebbe luogo. Due giorni dopo ebbe luogo a Corte un pranzo in onore del nuovo ambasciatore inglese, e Zadowski non si fece vedere. »

Il *Novosti* approva tale contegno dell'ambasciatore russo in Corte serba, nella quale vive Milan, il quale accenna alla parola data allo zar Alessandro III, ch'egli non tornerebbe ritorno in Serbia mai.

« Gli stessi amici di Milan — dice inoltre il *Novosti* — desiderano che Milan lasci la Serbia, sia pure a rischio che i debiti privati suoi vengano accollati allo Stato. »

Voci russe contro la Germania.

Un rifiuto d'invito significativo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 8, ore 7,25:

La *Moskowskia Vedomosti*, in vena di ufficiose, scrive che la Russia deve prendere esempio dalla Germania e contrapporle il segnale nonetta alla sovrana guerra economica che essa le muove. Dice che la Russia deve opporsi all'inondazione degli stranieri non solo, ma anche contro il capitale d'occidente. Il carbone, il petrolio, i manufatti, in una parola l'intero prodotto industriale russo è o va nelle mani straniere; ai russi rimane solo l'ultima parte, e la classe operaia e rurale russa sta nella grande maggioranza alla mercè del capitale straniero. « Che noi dallo straniero — continua la *Vedomosti* — abbiamo ancora molto da apprendere non v'è dubbio. Ma da lui dobbiamo in primo luogo apprendere la difesa della patria contro i suoi nemici politici ed economici. La Russia non dev'essere, specie pei tedeschi, nè la Cina nè la Turchia. Da lungo tempo sarebbe stato necessario fare i conti del capitale estero, che spadroneggia in Russia e domandare alle casse di dare ci ha portato oltre lo sfruttamento della ricchezza del nostro lavoro e del suolo. »

***

Il giorno 17 corr. il granduca Nicolò Nicolajevic, accompagnato da un grande seguito militare, partirà per Costantinopoli, onde assistere a Santo Stefano alle scoprimento, che avrà luogo il 18, del monumento eretto ai soldati russi caduti nella guerra turco-russa del 1877. Il sultano offrirà al granduca ospitalità nell'Ilda-Kiosk, però egli declinò l'invito.

La crisi ungherese.

Budapest, 8 (*Stefani*). — Undici deputati separatisti dal partito liberale, fra cui Teodoro Giulio Andrassy.

Navi in viaggio.

New York, 8 (*Stefani*). — La *Spartan Prince* è partito per Genova.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 7 dicembre:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 1,0 Massima + 10,5
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0
Castello Medioevale.:
Temperatura massima del giorno 6: + 12,7
Id. minima della notte dal 6 al 7: + 2,0

9 dicembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 58; tramonta alle ore 16, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura della Borsa Italiana.
7 dicembre 1896 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	— —	101 95	101 95	— —
Id. fine corr.	— —	102 15	102 15	102 12
Id. 4 1/2 0/0	— —	103 30	— —	103 20
Ass. Meridionali	— —	703 —	702 —	703 50
» Mediterranee	— —	547 50	— —	547 —
» Banca d'Italia	— —	802 50	— —	802 —
» B. Comm. It.	— —	557 50	— —	557 50
» Credito Italiano	— —	687 50	— —	— —
» B. Sc. e R. 2a em.	— —	948 —	— —	— —
» Fond. It.	— —	509 —	508 —	— —
» Banco Generale	— —	— —	— —	— —
» Subalpino	— —	442 50	— —	— —
» Raffiner. Ligure	— —	405 50	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	— —	— —
» Cotoni Veneti	— —	14 —	— —	70 —
» Acciaierie Terni	— —	1075 —	— —	— —
» Lanif. riunite	— —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	100 —	— —
» Metallurgiche It.	— —	— —	130 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	320 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	410 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	737 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	200 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	159 50	130 —	— —
Cons. Italiano 3 0/0	— —	302 —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cinque Parigi	— —	100 25	107 15	107 25
» Azzaro	— —	100 85	— —	— —
» Lesseps	— —	97 75	— —	— —
» Germania	— —	122 50	— —	— —

GENOVA, 7, ore 21,50 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 98 — Fine corr. 102 18 — Prestito 1909 30 — Banca 906 — Meridionali 711 — Mediterranee 547 50 — Rubattino 445 — Raffinerie 419 — Credito Italiano 688 — Acciaierie Terni 1065 — Gallera 308 — Ferriere 129 — Banco Sconto (2ª emissione) 248 — Raffinerie n. 208 — Cambio 107 20.
Formi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 dicembre

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 93
» » 3 0/0	102 10	102 12
» » 3 1/2 0/0	104 65	104 65
Rendita Italiana 5 0/0	95 80 95	95 50
Cambio su Londra a vista	— —	25 31 1/2
Consolidati Inglesi	— —	111 11/16
Obbligazioni Lombarde	— —	294 75
Cambio sull'Italia	— —	6 3/4
Turco Nuovo	22 60	22 62
Banca di Parigi	— —	940 —
Turchino	— —	492 —
Egiziano 6 0/0 rend.	— —	507 25
Società Ungherese 6 0/0	— —	502 —
Rendita Spagnuola Esteriore	43 60	43 50
Banca Ottomana	— —

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(57)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

Aggiungeva: « Ella sarà mia figlia; la sua « età e la mia s'oppongono all'immediata ado- « zione legale, ma datemela subito, affinchè io « possa darle almeno i sei anni di cura conse- « cutiva che il Codice esige, aspettando il mo- « mento di compiere le formalità necessarie, « per le quali già ho l'autorizzazione di mio « marito. »

Quando ebbe letta quella lettera, Laura com- prese che il signor d'Histal, davanti alla legge, non era affatto impegnato verso di lei, e che, se l'adottava, lo faceva in ricordo della morta e per rispetto delle sue volontà, non per affetto per lei, affetto che ella non aveva più ragione d'avergli inspirato, e per interesse perso- nale, per evitare alla sua vecchiaia l'isolamento di un vedovo senza famiglia.

Nient'altro che quei tre moventi per assicu- rare la realizzazione d'un progetto che ella nella sua ignoranza aveva creduto certo quanto fosse già stato compiuto!.....

Laura rabbrividì, e quindi si dette a riflet- tere. E se il marchese non l'adottava, quale sarebbe il suo avvenire? Le parve che, in man- canza dell'opulenza, nella quale sarebbe stata l'erede della fortuna del marchese, l'erede sol- tanto di quella della marchesa non sarebbe neppur da compiangere. Perchè non ci aveva pensato prima? Sua madrina doveva certamente aver fatto testamento in suo favore. Per sa- perlo, ella scrisse al notaio della famiglia d'Hi- stal, domandandogli il segreto su quanto lo ri- chiedeva; e, aspettando la risposta, si cullò in sogni d'oro.

Ahimè! il risveglio non si fece aspettare. Il notaio le rispose a volta di corriere che, per un testamento fatto venticinque anni addietro, la marchesa d'Histal aveva legato tutta la sua fortuna a suo marito, il quale aveva fatto in suo favore il medesimo atto. Nessun codicillo ulteriore era venuto a mutare quelle disposi- zioni, ed il marchese, senza alcuna condizione, senza alcun carico era l'erede universale di sua moglie.

Laura fu terrificata da quella scoperta..... Ma e lei, allora, che cosa rimaneva?..... Sua ma- drina non aveva modificato il suo testamento, perchè il fatto dell'adozione doveva annullarlo, almeno in parte.....

Perchè era ella stata tanto imprudente da fi- darsi dal domani, da credere nell'avvenire, nella sua salute, nella sua forza, nella vita che le era stata così subitamente rapita?

Amaramente, ingiustamente, Laura la accusò. Si può assumersi l'incarico di una creatura senza provvedere al suo avvenire?

Dopo qualche ora di vero scoraggiamento, ella ripreso a sperare. Non tutto era ancora perduto; c'erano molte probabilità che il mar- chesa intendesse fare onore agl'impegni morali di sua moglie. Il meno che potesse fare era di assicurarle una congrua dote. Allora ella spose- rebbe il signor di Lauzan e la sua vita, senza essere tanto brillante quanto l'aveva sognata, sarebbe pur sempre invidiabile. Perciò bisognava non alienarsi il marchese e non lasciarsi dimenticar dal visconte.

Si decise a scrivere ad entrambi. Ugo di Lauzan rispose pel primo; ignorava, diceva, che alla fosse a Cargese, e la ringraziava d'averlo informato, perchè saprebbe ora dove scriverle, cosa che non aveva osato di fare a Blandonnet, per timore che il marchese potesse non essere indignato per la loro corrispondenza quanto la cara e rimpianta marchesa. Terminava par- lando d'un prossimo ritorno a Parigi, dove egli contava di rientrare a passar l'inverno.

Accadde che il giorno in cui giunse quella lettera, la signora Serfaille, trovandosi in cor- tile, la ricevette essa stessa dalle mani del po- stino. Quell'alta scrittura maschile la mise in curiosità; rimettendo essa stessa a Laura la larga busta, il cui sigillo portava lo stemma del visconte, le domandò:

— Chi è che ti scrive?

— Ugo di Lauzan.

— Il signor di Lauzan? — riprese la madre allarmata. — Ma c'è corrispondenza fra voi?

— Sì — rispose Laura, tranquillamente.

— Da lungo tempo?

— Dopo la mia partenza da Parigi.

La signora Serfaille riflettè qualche istante, mentre Laura aprì la sua lettera e la lesse. Poi disse dolcemente:

— Figliuola mia, nelle circostanze in cui ti trovi, codesta corrispondenza m'inquieta. Sai se tutto ciò che è accaduto e ciò che sarà per accadere non allontanerà da te il signor di Lau- zan? In quel caso bisogna essere, lo comprendi, di un estremo riserbo, di una perfetta pru- denza.....

— Sta tranquilla — riposo Laura, ironica — non c'è pericolo che il signor di Lauzan si allontani da me. E poi, in tutti i casi, io so come comportarmi e ti prego di credere che non hai a temere da parte mia alcuna impru- denza.....

— Ne è già una quella di scrivere e di ri- cevere lettere — disse la signora Serfaille — pensa, Laura, che non sei ancora fidanzata! se sapessi come ti esponi a venir compromessa!..... Te ne supplico, fammi il sacrificio di quella corrispondenza; non t'impongo di cessarla bru- scamente, ma ritarda le risposte, abbreviale, affinchè, salvo per motivi gravi, il signor di Lauzan non si creda più autorizzato a scri- verti.

— Ah! no, giammai! — rispose, chiaramente, Laura — Come! scontentare il mio quasi fidanza- to, allontanarlo da me, fargli mettere in dub- bio la mia fedeltà e il mio affetto? Non pensi che commetterei un errore e che rischierei infal- libilmente ad una rottura?

— Allora — ripreso la signora Serfaille — mostrami, Laura, le lettere che ricevi e quelle che scrivi; non temere la mia severità; poi contare sulla mia indulgenza quanto sulla mia discrezione; sarà questo un segreto fra noi due; ma, almeno, la mia esperienza veglierà per pro- tegerti dai pericoli ai quali potrebbero esporti la tua innocenza e la tua ignoranza della vita.....

— No — replicò Laura, ascitttamente. No, non voglio mostrarti le mie lettere; la mia ma- drina, mia madre, che mi aveva autorizzata a scrivere al visconte e autorizzato lui a scri- vermi, aveva in me più fiducia di lei: ella non aveva domandato di leggere le mie lettere; per- mettimi dunque di rimanere nella regola posta dalla eccellente donna che m'ha allevata.

La signora Serfaille non osò più insistere.

— Almeno, — disse alla soltanto in tono mala- vinto, rassegnata alla sua disfatta, — fammi il piacere di non parlar di ciò alle tue zie, perchè non concedo loro la libertà grande alla quale tu sei abituata.

L'inverno s'approssimava, s'era al 15 novem- bre; i giovanetti e le bambine che ancora stu- diavano, erano rientrati in Collegio da quattro settimane; la casa pareva deserta, tanto per lo innanzi essi l'avevano riempita coi loro giuochi e col loro riso. I vicini venivano poco dai Serfaille. Stanislao Di-Perques era ancora il più assiduo, ma tuttavia la frequenza delle sue vi- site non era certo quella dell'autunno prece- dente. Invitato continuamente ad escursioni, a caccia, era molto se trovava un'ora alla setti- mana da dedicare alla sua bella vicina. Egli ignorava sempre parlando i dolci progetti d'av- venire e la speranza che gli era stata resa avrebbe dovuto ricondurlo più spesso presso di lei, ma la vita che adesso conduceva era contro Laura una potente rivale.....

Alla lettera della fanciulla, il marchese d'Hi- stal aveva risposto dall'Irlanda con poche, ma affettuose parole. Di poi non aveva più scritto e Laura non osava rompere il silenzio.

Il tempo le pareva lungo e l'incertezza gliele rendeva pesante. Aspettava con impazienza l'e- poca della riapertura della Camera; allora il marchese doveva essere certamente a Parigi; e, ritrovandosi solo in quell'immenso palazzo dopo due mesi di viaggi, sentirebbe bene il bi- sogno di avere una persona cara presso di sè e la richiamerebbe. Ma l'epoca passò, e a Laura non venne il benchè minimo invito.

Allora, perdendo pazienza, ella scrisse:

« Siete ritornato? Aspetto con impazienza il « giorno della nostra riunione; da tre mesi ho « tanto sofferto lontana da voi!.....

(Continua).

ARDO E NON CONSUMO!

Alluminio - Metallo dell'avvenire

Con questo metallo si fanno utensili da cucina, che per essere leggerissimi e di un bellissimo colore bianco argenteo, si credono delicati e poco resistenti. Nulla di più errato. Gli utensili da cucina in alluminio sono resistenti quanto e più di quelli in rame. Sono igienici, perchè inalterabili; economici, perchè risparmiano molto combustibile, non hanno mai bisogno di stagnature, e quando, dopo moltissimi anni d'uso, sono resi inservibili, si ricava dal metallo un valore triplo del rame. — *Sconto speciale ai grossisti rivenditori.*

Per ordinazioni e domande di Catalogo *gratis* rivolgersi a CLAUDIO ZECCHINI, via Cusani, 16 — Vendita al dettaglio in Milano, nel negozio in Galleria Vittorio Emanuele.

CLAUDIO ZECCHINI - MILANO

Medaglia d'oro all'Esposizione di Torino.

Fra le molteplici, opportune applicazioni dell'Alluminio alcune sono riuscite veramente provvidenziali, tanto che l'Alluminio non potrebbe essere sostituito da nessun altro metallo. Ne citiamo diverse, raccomandandole agli industriali interessati.

Bicchieri — Calderine per *bottoners* — Padelline per l'industria serica, rocchetti.
Recipienti speciali per fabbriche saponette, ceroni, ecc. Piatte per cancellieri. Portacavi telefonici.
Fusione di pezzi speciali per costruzioni navali, automobili, ecc.
Specialità forniture complete per ospedali, manicomi, asili, collegi, ecc.
Portasigarette elegantissimi. — Novità per regali.
Si assumono tutti i lavori in metallo per cliniteri, lampade, pinceche, catene, ecc.
Esclusiva vendita per l'Italia. Corone in alluminio, splendida specialità di una Casa di Parigi. *Inalterabili. — Non macchiano di ruggine od altre i marmi delle tombe.* 10319 M

Città di Torino

Avviso di 2° incanto.

Alle ore 14 di martedì, 13 dicembre 1898, si pro- cederà ad un secondo in- canto, stante la descrizione del primo, col metodo delle candele, per la ven- dita di un tratto di ter- reno fabbricativo, costi- tuente l'intiero isolato compreso fra le vie Ame- deo Avogadro, Ettore De Sonnaz, Sagliano e Mon- tecuccoli, della superficie di metri quadrati 2255 circa, salvo misura de- finitiva, in base al prezzo stato aperto di L. 25 per cadun metro quadrato.

I capitoli di condizioni e la planimetria del ter- reno sono visibili nell'Uf- ficio municipale dei la- vori pubblici. 13425

Camera e salotto

elegantemente mobiliati, affit- tansi a persona per bene presso distinta famiglia. — Z. Z., 15, posta, Torino. c 13224

Alloggi signorili

da 5 a 12 camere con palchetti, gas, caloriferi anche termosifone per dicembre, gennaio ed aprile. Locali di 500 mq., chia- rissimi, divisibili per laborato- ri. Occorrendo luce e forza elettrica. — Dirigersi via San Secondo, 37. c 12491

Al presente

Locali industriali con motore a vapore. — Via Saluzzo, 16. c 11778

Da affittare via Carlo Alberto, n. 35; al presente, alloggio al 1° p.° di 6 camere; 1° gennaio, una bottega con retrobottega. c 13008

Da affittare

Pel 1° Gennaio 1899

Alloggio al 3° piano esposto a levante e mezzodì, composto di 6 camere e gabinetto d'entrata, tutto messo a nuovo, comodità moderne, per L. 450 annue. Vi- sibile dalle 12 alle 15.

Al presente

Elegante palazzina di 9 mem- bri, comodità moderne, signo- rilmente mobiliata, giardino cinto da cancellata in ferro, per L. 1800 annue; senza mo- bilio L. 1000. — Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 12921

Via Roma

Negozio con magazzini so- prastanti d'affittare. — Diri- gersi Antonietti, via Garibaldi, 26, Torino. 13700

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 13514

DA RIMETTERE

avviata

Casa di confezioni

per signora, al piano nobile, nel più bel centro di Torino, distinta clientela. Buona occa- sione, mora al pagamento.

Scrivere Cassetta 70, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13097

Rimettesi alloggio

piano nobile, vasto, divisibile, vicino piazza Castello. Vera occasione. — Scrivere Cassetta N. 99, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13089

Nervi. Stagione invernale. — Splendida posiz. mezzogiorno, 9 minuti marg. Pen- sione, camera compresa, L. 5. Scrivere *Pension Printemps*. — Vitto eccellente. 13529 M

LEZIONI

ad alunni delle scuole tecni- che da studente legale. — Via Lagrange, 21. c 13528

Lezioni e ripetizioni

di francese, disegno e matema- tiche. **Mario Micco**, laureando. — Per le inscrizioni, dalle ore 13 alle 15, via Po, 26. c 13430

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e specialmente poco re- catevi al Magazzini di

Celestino Giuseppe

Via XX Settembre, 51, *Torino*. Grande **stock** recente provve- niente dall'Esposizione. - Arrivo agli sposi e forestieri. 8905

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bel- lezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impe- reggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave pro- fumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla mas- sima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, for- nendone il nutrimento ne- cessario e così ridonando loro il colore primitivo, fa- vorendone lo sviluppo e rendendoli indelebili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia. Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono due bottiglie per L. 8 e tre bottiglie per L. 11, franche di porto. — In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. — Deposito generale da **A. MI- GONE e C., via Torino, 12, Milano.** (1

Opera Pia ed Ospedale di S. Luigi Gonzaga in Torino

AVVISO D'ASTA.

Il **15 dicembre prossimo** ore **9** negli Uffici della Segreteria dell'Opera, via Santa Chiara, 40, avrà luogo l'**asta definitiva**, col sistema di schede segrete, per la provvista del 1899, del pane, paste, farine, riso, burro, nova, caffè, zuc- chero e tolorie, salvo l'osservanza dei capitoli ivi visibili in detta Segreteria nelle ore d'ufficio.

Torino, 29 novembre 1898.

c 13529 *Il Segretario:* GIUSEPPE STANISLAO FETTITI.

NOVITÀ

1899

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CRONOS è il migliore almanacco cromolitografico-profumato-di lusso esistente per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali; e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato an- che per il suo sobrio e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e gentili artistico dei disegni.

Il **CRONOS** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, cioè: la fanciullezza, la giovinezza, l'età vi- rile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata « *Il brindisi* » applicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Pietro. Il più ar- ganissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Coiffeurs e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale rac- comandato cent. 10 in più. (10

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Grandioso assortimento

STOFFE ESTERE E NAZIONALI ultima novità

Sartoria G. CAGLI Torino - Via Lagrange, 19

CONFEZIONE ACCURATISSIMA

Prezzi di concorrenza

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIERICI dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** (PASTA e POLVERE) Proprietà

Chimico - Farmacista - VERONA

Rendono candidissimi i denti, ne assicurano la conservazione, impediscono la carie, rafforzano le gengive, eliminano la tartaro, combattono efficacemente le flussioni, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA

DENTI BIANCHI E SANI

OLIO d'OLIVA AGNESI & GIACCONE

ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferro- viaria del compratore (Alta e Media Italia)

***AA* Extrafino**	**L. 2 —**	ogni kg. d'**Olio**
***A* Finissimo**	**» 1 80**	Damig. ***gratis***
***AB* Pugliarino**	**» 1 60**	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 60 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.** Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi. Per damigianette di soli 10 kg., supplemento di L. 4.

Elegante latta contenente **3 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:

AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso)

A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Carcia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Mont.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

TORINO — Piazza Castello, 25 CERESA Piazza Castello, 25 — TORINO

Per prossima chiusura

(31 dicembre 1898)

Liquida a prezzi ridottissimi tutte le merci esistenti nel suo magazzino.

N. 300 e più mantelli nelle forme recenti, consistenti in Pellerine — *Jacquet* in panno, drap, velluto, e pelliccie. — **Ribasso del 70 0[0].**

Lanerie — Drapperie — Sete rie — Percalli — Mussole — Tele d'Irlanda, ecc., **il tutto a prezzi non mai praticati.**

Alle medesime condizioni di vendita:

Setterie ovattate — Sottane e copripiedi di seta fantasia (Esposti dalla Ditta all'Esposizione Gene- rale Italiana, premiati con medaglia d'argento).

Mobili — Specchiere — Apparecchi per gas, ecc., ecc.

A vendersi in blocco ed anche a partite separate. 13094

ENOLITO

alla Genziana e Noce vomica

Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'Enolito è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella disappetenza, cattivo digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia o debolezza di stomaco. — (Ogni bicchierino di 30 grammi con- tiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,80 di tintura di genziana). — Prezzo L. 3 la bot- tiglia grande e L. 1,80 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo aumento di lire una.

GLICEROLATO

al Protojoduro di ferro inalterabile

del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia di bronzo

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricosti- tuente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/2 centigr.mo di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la bocca — Franco in tutto il regno L. 2,40.

Deposito Generale: *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via del Martelli, 8, Firenze. — **In Torino** all'ingrosso presso *G. B. Schapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Peyrano e C.* — Al minuto presso le farmacie *Tu- rrico, Porta, Giordano, Bonicontro, Pugliesi e Alunnio, Montanaro, Arlotti* ed in tutte le farmacie. 12296 F

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili** ai **PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.

Prezzi mai praticati. 86

BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta

Premiato all'Esposizione Internaz. d'igiene Roma 1894 con medag.a d'oro.

Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. **J. COLLIER.** 157

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 19

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli o per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe cen- trifughe, ecc. 255

COPERTONI IMPERMEABILI

per carri, spedizionieri, tramvie, locomobili e trebbiatrici. — Coperte e cuffie per cavalli. — Adattamenti e riparazioni.

Ferdinando Cesare, Via Nizza, 197, Torino. 13560

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

INCANTO DI CASA IN TORINO

di proprietà delle Opere Pie beneficate dalla

LOTTERIA DENIS

Nello studio del notaio sottoscritto, alle ore **9** di sa- bato **10 dicembre p. v.**, si procederà all'incanto, sul prezzo di L. **150,000**, della casa in Torino, corso Re Umberto, n. 51.

Il provento **totale** della vendita sarà devoluto a fa- vore delle Opere Pie di Torino beneficate dalla Lotteria Denis. — Per schiarimenti rivolgersi allo studio del

Notaio PIER FRANCESCO TABASSO

12946 piazza Solferino, 1, p° 2°.

DIFFIDA

In parecchi negozi si spacciano **abusi- vamente per vere Sigismund** delle stufe di ferro a colonna con interno di terra, le quali, se nella forma riescono ad imitare grossolanamente i miei pro- dotti, — nella sostanza, cioè per solidità, durata, eleganza, igiene ed economia di combustibile, **nulla hanno di comu- ne** colle **vere stufe Si- gismund** in vendita **e- sclusivamente** nei miei negozi di 12169 M

Torino, via XX Settembre, 44

Milano, corso V. Eman., 38.

Carlo Sigismund.

LE MALATTIE DI STOMACO, acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza) e **catarro gastro - intestinale**, si guariscono con la **China Pacelli**, premiata in tutte le esposizioni. — Vasetto da L. 1,50 e 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata al Olio di ricini con China Pacelli, che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0,70, per posta L. 0,85. — Vendesi da Monroni, **Roma-Milano**, in tutte le farmacie e dalla farmacia produttrice Pacelli, Livorno. 10367 P

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — neurastenia

malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Bataille

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie ce- lebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, su- periore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate ma- lattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ristabilire la vi- rilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 9098 M

Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Umarmando**, *Via Nolana, 28, primo cortile*, Napoli.

Francobolli

Compra racco- glie e paga. *Catalogo gratis*

Agenzia Filatelica

via P.e Amedeo, n. 12, *Torino*. c 13409

AGRICOLTORI

Domandate numeri saggio *gratis* GAZZETTA AGRICOLA. — Via San Vincenzino, 5, Milano. Abbonamento con premio, L. 4. 11072 M

Bellissima occasione.

Elegante negozio da *cedere*, oppure si affitterebbe anche con mobilio. Via Palazzo di Città, 9, Torino. c 13316

Signorina

cerca occuparsi presso persona sola, anche in provincia. — Bertola, fermo posta, Torino. c 13329

Salizzera ventenne

ramata nel francese ed inglese, onde perfezionarsi nell'italiano, *cerca posto* come *cameriera* in primaria Casa commercio tes- suti d'Italia. Primarie referenze del suo posto attuale. — Dirigersi sotto X 1001 P., presso l'Agenzia di pubblicità *H. Keller Knppelerhof*, 17, **Zurigo** (Svizzera). 12947 M

Jeune chiniste de Mulhouse cherche place dans teinturerie ou impression. — Offr. sub F. S M. 196, Rodolfe Mosse, Mulhausen in Els. (Germania). 11993 X

Maestra

italiano, francese, pianoforte. Via Madama Cristina, n. 11. c 13504

Signora inglese

dà lezioni, metodo pratico, miti prezzi. — Via Ettore Sonnaz, 4. c 13023

Trentacinquenne

che conosce francese, spa- gnuolo, inglese, cerca posto in Torino, occorrendo ampia cau- zione mediante ipoteca. — Scri- vere Cassetta 19, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13091

Incandescenza a gas

becchi e reticella. Riciclato da L. 100 in più. — *Emporio ci- clistico*, via Lagrange, 20, *bis*. 13759

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO

Dentiere ultima invenzione.

Matrimoni

Ottime proposte, serietà e se- gretezza. *A gratis* si procurano pure buoni impiegati e buoni impieghi. — Rivolgersi con fidu- cia all'antico Ufficio Commer- ciale, piazza Vittorio Emanuele, n. 19, piano 1°, Torino. Si fanno anche mutui. c 13771

Viaggiatore

attivo, onesto, ricercato da fab- brica di maglierie. Preferirebbesi pratico articolo, clientela. Non rispondesi anonimi e in- termediari. — Offerisi a 10800, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corrispondenze private

Brutto. Impedisci anche ri- spondermi q..... perchè?..... Tua punizione è troppo se- vera!!... Non importa... soffrirò rassegnato per di saperti fe- lice!!..... c 13811 **Tipo.**

Iulo. J'accepte rendez-vous choisi, déshabillez-vous vite, vous parlez. c 11791 **T. A.**

Medaglia 12. Sono indegno tuo confidente? Sconfortati dirmi tutto. Impossibile vivere così incertezza. Irresponsabile mio azioni verso..... demolendo nel modo tutto passato. Suffe- renze mie sono inaudite! Amoti sempre. c 13626

Norfreid. Angelo mio, tua effigie adorata scolpita cuore non basta, abbisogno amorose parole. Scrivimi. Abbracciati. c 13781 **Ecker.**

29 Luglio. Perdoni, se oso pregare infinita bontà volermi dire se permette, e se penso qualche cosa per supremo mio desiderio. La penso sempre. c 13730

I. Nobile cuore adegua lode- cente trattamento. Orgoglio- samente ricambi conoscere mo- tivi. c 13627

10. Giugno. Grazie. Questo ritardo ti dirà qualcosa- vegliarza! Sempre t..... **Rovere.**

Bruno. Ti ho cercato ovunque, ma invano. Ti prego, dimmi dove posso trovarti. Ho tante cose da dirti. Ti aspetto. Ti amo. **Ettore.**

Ettore. Ho ricevuto tua lettera. Ti amo sempre. Ti aspetto. Ti amo. **Bruno